



Il dibattito alla Commissione lavoro della Camera

Per i pensionati il Cgil chiede: acconto in vista della riforma

Il Parlamento discute il decreto del governo e 12 progetti di legge di iniziativa parlamentare - Le proposte comuniste illustrate dal compagno Gramegna - Gli insufficienti provvedimenti governativi devono essere considerati solo come un anticipo sui prossimi miglioramenti - Critiche al decreto anche da parte dc e socialista

La commissione Lavoro della Camera ha iniziato ieri, il dibattito generale sulle pensioni in base al decreto...

filenti e lontani dalle richieste e dai bisogni degli interessati, è anche vero che col decreto si vorrebbe...

La discussione generale proseguirà per tutta la giornata di oggi, quindi domani a venerdì saranno esaminati gli articoli del decreto ed i numerosi emendamenti presentati da tutte le parti politiche.

Fra i primi a prendere la parola, ieri mattina è stato il compagno Gramegna, il quale ha anzitutto protestato per la assenza del governo...

Le scelte del governo - ha aggiunto il deputato comunista - costituiscono un vero e proprio attacco ai pensionati, perché se è vero che con la loro lotta essi sono riusciti a imporre aumenti delle pensioni, tuttora però insuff...

Il dibattito al Consiglio regionale Puglia: contrari al centro-destra presidente della Regione e capogruppo dc

Dal nostro corrispondente BARI 18. Interessante dibattito alla Regione Puglia promosso dal Pci sul più importante problema che si discute in questa Regione: i problemi dello sviluppo economico e sociale, e quelli istituzionali della Regione.

Il Capello dello Stato ha insediato ieri, al Quirinale, il nuovo Consiglio superiore della Magistratura di cui, in base alla Costituzione, ha la presidenza.

Allo stesso modo, il ministro della Giustizia, Onofrio Martelli, ha presenziato alla cerimonia di insediamento del nuovo Consiglio superiore della Magistratura di cui, in base alla Costituzione, ha la presidenza.

La discussione era stata aperta da Vincenzo Mancini, il quale, a conferma della scelta del governo, ha criticato il decreto definendolo "ispirazione propria della parte rivale alle pensioni".

Lo stesso deputato dc ha colto nel decreto una marcata contraddizione. Per il sanitario, il governo ha orientato la estensione del "beneficio" ai fini della pensione...

In polemica con il consigliere liberale, il capogruppo dc prof. Fantasia aveva fatto due precise dichiarazioni: «Non siamo noi a criticare, ma i gruppi dirigenti nazionali che cambiano troppo facilmente la linea politica...»

Il deputato comunista ha sottolineato la chiusura a destra da parte della maggioranza. Invitato dal consigliere liberale a individuare e definire le quali realizzare un programma di governo egli ha affermato: «Forze democratiche sono quelle che ispirano i principi della Resistenza, vogliono spezzare ogni tentativo di totalitarismo, di conservazione, di riduzione della lotta politica a rapporti di forza...»

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

DA IERI ALLA COMMISSIONE BILANCIO

Al Senato il dibattito sull'IVA

Fra le altre misure discusse, quella della fiscalizzazione degli oneri sociali agli artigiani

Le commissioni del Senato hanno avviato ieri la loro attività. La commissione Bilancio ha iniziato il dibattito dell'IVA, che ha preso così l'avvio in questo ramo del Parlamento.

I comunisti hanno riproposto le loro critiche di fondo e la loro opposizione alla nuova imposta, ricordando il pesante onere fiscale che grava sui lavoratori per la non contemporanea entrata in vigore della cosiddetta riforma tributaria.

I comunisti, inoltre, sono stati contrari al decreto che prevede un'ulteriore proroga di esenzioni fiscali in favore dei petrolieri (33 miliardi), le quali si traducono in un grosso affare per i gruppi monopolistici del settore.

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

Il deputato comunista ha quindi ammonito il governo non a "cedere" ma a "partecipare" alla discussione e alla successiva discussione sulla riforma, il Pci darà battaglia e presenterà, in commissione, emendamenti che riterrà necessari e opportuni per modificare profondamente il decreto, ed affermare questi principi: 1) una cifra minima di 25 mila lire a tutti i pensionati a copertura della mancata attuazione della scala mobile nel 1970; 2) miglio...

SCUOLA

Le segreterie CGIL, CISL e UIL chiedono un incontro con il ministro dell'istruzione

I più urgenti problemi della scuola sono stati affrontati in questi giorni dai sindacati confederali di categoria in un incontro con il ministro per la Pubblica Istruzione e in una discussione di carattere tecnico con i competenti uffici ministeriali.

Poiché il risultato di questo primo approccio ai problemi della scuola dopo la formazione del nuovo governo sono stati tutt'altro che soddisfacenti, i segretari della CGIL, della CISL, della UIL, Bertolotti, hanno richiesto un incontro insieme al ministro della Pubblica Istruzione, le segreterie confederali CGIL, CISL e UIL, e i segretari responsabili dei sindacati di categoria confederali.

Intanto, ieri all'inizio dei lavori della commissione pubblica Istruzione del Senato, il ministro ha annunciato il suo intento di non partire il 15 ottobre l'inizio dell'anno scolastico, anzi di rinviare l'apertura delle scuole a fine settembre.

Fra le altre misure discusse dalla commissione Bilancio, segnaliamo fra l'altro il decreto per Ancona e quello per il finanziamento dell'exportazione delle opere d'arte.

Dalla nostra redazione MILANO, 18. L'ottima riuscita del primo dei tre giorni di sciopero proclamato dalla CGIL-scuola, un'infuocata assemblea degli studenti di Architettura e la preparazione della assemblea di domani mattina sempre all'interno della Facoltà di Architettura alla quale sono stati chiamati a partecipare i rappresentanti delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali e il rettore con il comitato tecnico, sono le iniziative di oggi nel quadro della battaglia contro i gravissimi provvedimenti presi dal comitato tecnico di Architettura in evidente accordo con il governo di centro-destra.

Nel giorno scorsi il comitato tecnico, installato mesi fa dietro per «normalità» la situazione ad Architettura, ha emesso un comunicato con il quale rendeva pubblica l'arbitrarietà e gravissima decisione di invalidare ben 27 corsi d'esame, in quanto a suo parere non corrispondenti ai programmi, e di farne «scorrere» a ottobre altri 10.

Si tratta in realtà di un gravissimo provvedimento politico che tende a colpire e a far arretrare il movimento degli studenti e le sue conquiste insieme alla libertà di insegnamento dei docenti. Il tutto anche nella prospettiva da tempo accarezzata dalle forze reazionarie, di far assorbito il lavoro studentesco da quella di Ingegneria civile.

Per rispondere a questo gravissimo attacco, il sindacato CGIL-scuola ha convocato tre giorni di sciopero dei docenti di tutti gli atenei cittadini. Il primo dei quali si è svolto oggi con un ottimo risultato. Completamente bloccata la Facoltà di Architettura quasi deserta l'Università Statale, pochissimi docenti anche alle Facoltà scientifiche.

Per il giorno di domani ad Architettura si svolgerà un'assemblea degli studenti, durante la quale è stato approvato un documento di protesta. Completamente bloccata la Facoltà di Architettura alla presenza delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali e il rettore con il comitato tecnico, sono le iniziative di oggi nel quadro della battaglia contro i gravissimi provvedimenti presi dal comitato tecnico di Architettura in evidente accordo con il governo di centro-destra.

All'incontro col governo Le Regioni denunciano gli ostacoli frapposti dal potere centrale

Aperto ieri il dibattito alla presenza di Andreotti - I compagni Fanti e Gabbuggiani affermano la necessità di un profondo rinnovamento delle strutture statali

Una ferma denuncia dei gravi ostacoli che il governo continua a frapporre al pieno avvio del funzionamento dell'ordinamento regionale è stata fatta dai compagni Gabbuggiani, presidente del consiglio regionale toscano, e Fanti, presidente della regione Emilia-Romagna nel corso dell'incontro che ieri mattina ha avuto inizio a Palazzo Chigi tra il ministro della Pubblica Istruzione, le segreterie confederali CGIL, CISL e UIL, e i segretari responsabili dei sindacati di categoria confederali.

Intanto, ieri all'inizio dei lavori della commissione pubblica Istruzione del Senato, il ministro ha annunciato il suo intento di non partire il 15 ottobre l'inizio dell'anno scolastico, anzi di rinviare l'apertura delle scuole a fine settembre.

Fra le altre misure discusse dalla commissione Bilancio, segnaliamo fra l'altro il decreto per Ancona e quello per il finanziamento dell'exportazione delle opere d'arte.

Dalla nostra redazione MILANO, 18. L'ottima riuscita del primo dei tre giorni di sciopero proclamato dalla CGIL-scuola, un'infuocata assemblea degli studenti di Architettura e la preparazione della assemblea di domani mattina sempre all'interno della Facoltà di Architettura alla quale sono stati chiamati a partecipare i rappresentanti delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali e il rettore con il comitato tecnico, sono le iniziative di oggi nel quadro della battaglia contro i gravissimi provvedimenti presi dal comitato tecnico di Architettura in evidente accordo con il governo di centro-destra.

Nel giorno scorsi il comitato tecnico, installato mesi fa dietro per «normalità» la situazione ad Architettura, ha emesso un comunicato con il quale rendeva pubblica l'arbitrarietà e gravissima decisione di invalidare ben 27 corsi d'esame, in quanto a suo parere non corrispondenti ai programmi, e di farne «scorrere» a ottobre altri 10.

Si tratta in realtà di un gravissimo provvedimento politico che tende a colpire e a far arretrare il movimento degli studenti e le sue conquiste insieme alla libertà di insegnamento dei docenti. Il tutto anche nella prospettiva da tempo accarezzata dalle forze reazionarie, di far assorbito il lavoro studentesco da quella di Ingegneria civile.

Per rispondere a questo gravissimo attacco, il sindacato CGIL-scuola ha convocato tre giorni di sciopero dei docenti di tutti gli atenei cittadini. Il primo dei quali si è svolto oggi con un ottimo risultato. Completamente bloccata la Facoltà di Architettura quasi deserta l'Università Statale, pochissimi docenti anche alle Facoltà scientifiche.

Per il giorno di domani ad Architettura si svolgerà un'assemblea degli studenti, durante la quale è stato approvato un documento di protesta. Completamente bloccata la Facoltà di Architettura alla presenza delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali e il rettore con il comitato tecnico, sono le iniziative di oggi nel quadro della battaglia contro i gravissimi provvedimenti presi dal comitato tecnico di Architettura in evidente accordo con il governo di centro-destra.

Per il giorno di domani ad Architettura si svolgerà un'assemblea degli studenti, durante la quale è stato approvato un documento di protesta. Completamente bloccata la Facoltà di Architettura alla presenza delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali e il rettore con il comitato tecnico, sono le iniziative di oggi nel quadro della battaglia contro i gravissimi provvedimenti presi dal comitato tecnico di Architettura in evidente accordo con il governo di centro-destra.

giorno, non venga invece svuotata e distorta, sia tutt'uno con la riforma generale dello Stato. Gabbuggiani ha quindi definito «disinvoltata» la iniziativa del governo ed ha ribadito che essa va criticata per il «carattere obiettivamente» deviante rispetto alle esigenze reali che sono di fronte alle Regioni e perché essa tenta di instaurare tra governo e Regioni un tipo di rapporti che deve essere più attentamente considerato, nel rispetto delle autonomie e delle funzioni loro assegnate dalla Costituzione.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

di potenziamento della democrazia e dei suoi istituti. Il momento, ha detto Fanti, è delicato. Si pongono due ordini di problemi: il primo attiene alla verifica della efficacia dei decreti delegati che, come è stato rilevato anche negli interventi di altri rappresentanti regionali, pongono questioni urgenti che richiedono soluzioni adeguate (finanziamento, personale, ospedali ed agricoltura); il secondo attiene all'impatto delle Regioni con la legislazione nazionale che, come è stato detto, è caotica, non omogenea, non arguta. Parlare, quindi, di «aggiornare», ha detto Fanti, è anche psicologicamente un errore in quanto dà il senso dello Stato, non coglie le novità. Dobbiamo rifarci alla Costituzione laddove essa dice che la legge attribuisce le competenze legislative alle Regioni. Fanti ha poi aggiunto che il problema sta nella «volontà» di adeguare le leggi alle competenze legislative regionali. E' un impegno questo, ha concluso Fanti, che può essere assunto solo dalla «volontà» delle Regioni e del Parlamento secondo scelte precise di priorità.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Il compagno Fanti, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, ha denunciato la «stronca» che ha caratterizzato, nella fase costituente e dopo i rapporti tra regioni e organi centrali, il modo di operare dei governi centrali dello Stato, dal governo Andreotti.

Ferma protesta contro le misure repressive ad Architettura MILANO: UNIVERSITÀ BLOCCATE PER LO SCIOPERO DEI DOCENTI

E' iniziata ieri l'azione di lotta promossa per tre giorni dalla CGIL scuola - Gli studenti comunisti chiedono l'immediata ripresa di tutti gli esami nei ventisette corsi invalidati dal «comitato tecnico» - Oggi assemblea nella facoltà alla presenza delle forze politiche e sindacali

Insediato il nuovo Consiglio superiore della Magistratura

Il vice presidente uscente Amatucci denuncia la campagna delle forze che sognano un «impossibile ritorno ad un nefasto passato».

Quasi tutti assolti gli imputati Caltanissetta: sconcertante sentenza sugli abusi edilizi

Soltanto l'ex ingegnere capo del comune condannato a 10 mesi Assoluzioni per un'impressionante serie di violazioni di legge

lavori pubblici. Costa, ad esempio, è stato assolto da un'impressionante serie di violazioni di legge (circa una trentina) per interesse privato in atti d'ufficio, per una sola di esse, particolarmente evidente, i giudici non hanno creduto opportuno degrading l'accusa in un abuso inonimato in atti d'ufficio, per il quale reato è applicata la amnistia.

Per Calogero Traina, anche egli ex sindaco di Caltanissetta nel decennio «caldo» '56-'66 e adesso deputato dc, all'assoluzione è seguita la condanna a 10 mesi di reclusione - sospesi con il beneficio della condanna - per il reato di favoreggiamento dal pubblico ufficio, per una pecuniaria donazione, per una sola ipotesi di interesse privato contestato una sola è stata - come per gli altri - assolta. Il favoreggiamento ad abuso: le altre invece sono state riconosciute inesistenti.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che ENTRO E NON OLTRE la giornata di giovedì 20 luglio debbono far pervenire i dati aggiornati del fessamento e reclutamento alla Sezione di Organizzazione, tramite i Comitati regionali.

Il compagno Gabbuggiani ha espresso nel suo intervento un giudizio critico della iniziativa del governo. Egli ha manifestato forti perplessità sia per i criteri di scelta dei partecipanti all'incontro, che per i temi trattati.

Sono assenti i rappresentanti delle Regioni a statuto speciale, mentre la loro presenza sarebbe stata necessaria per dare unità di orientamento al confronto con il governo. Ma le preoccupazioni maggiori del compagno Gabbuggiani le ha espresse a proposito della partecipazione all'incontro dei presidenti dei consigli regionali dei rappresentanti cioè degli organi legislativi delle Regioni.

Ringraziamento Il compagno Nello Di Paoli e i suoi familiari, non potendo farlo di persona, ringraziano tramite il nostro giornale, quanti, compagni ed amici, hanno preso parte al cordoglio per la morte del caro Orlino.

Nessun impegno col governo Omicidi bianchi: drammatica denuncia al Senato

Solo nel '71 oltre un milione e 200 mila infortuni sul lavoro, di cui 2.269 mortali - La replica di Fermariello sui fatti di Salerno - Punta Raisi: il governo ripete le accuse ai piloti per l'incidente di maggio

Il governo ammette la gravità del fenomeno degli omicidi bianchi e degli infortuni sul lavoro, ma non ha alcuna intenzione di prendere provvedimenti seri a difesa dei lavoratori.

Il sottosegretario al lavoro De Ceccis, rispondendo al Senato ad una interrogazione del compagno Mari ha ammesso che gli incidenti sul lavoro hanno assunto «proporzioni veramente allarmanti» (1 milione e 200 mila infortuni di cui 2.269 mortali solo nel '71), ma si è limitato a promettere generici interventi per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori, tra cui «sanzioni penali ed amministrative per le infrazioni più ricorrenti» e un potenziamento dell'ispettorato del lavoro.

Il compagno Mari nella sua replica si è dichiarato insoddisfatto, osservando che l'ultimo anno ha registrato un numero di morti che quando gli infortuni e le malattie professionali assumono proporzioni così gigantesche e soprattutto quando si tratta di lavoratori, tra cui una parte sempre crescente di giovani, è un tragico disastro.

Mari ha anche denunciato il comportamento degli organi competenti, quali l'ispettorato del lavoro, che fra l'altro si ostinano a non far conoscere agli inquirenti e all'opinione pubblica i risultati delle loro indagini. Concludendo l'oratore ha sottolineato l'urgenza di promuovere anche in questa parte misure veramente efficaci e riformatrici con il concorso dei sindacati. Questa esigenza è stata sostenuta anche dal senatore Cengia.

Sulla grave questione ha riferito per il governo il ministro della Giustizia, Palmiro Togliatti, che ha ripetuto in sostanza le risultanze della commissione di inchiesta su Punta Raisi, affermando che la sciagura di Salerno non è stata causata dalla mancata osservanza del circuito di traffico aeroportuale; la mancata osservanza di alcune norme di sicurezza è stata accertata, ma non è stata la causa della tragedia.

E' stato il senatore comunista Pellegrino a rilevare con forza le contraddizioni stridenti contenute in questa versione della verità, attribuendo la responsabilità del disastro al comandante Bartoli e al capitano Dini.

Gli incarichi nella Sezione culturale del CC del Pci

A conclusione della riunione della quarta Commissione del CC del Pci convocata per discutere proposte di iniziative culturali, l'incarico di lavoro nella sezione culturale, è stato stabilito, di intesa con la Segreteria del partito, che la direzione della Sezione culturale del CC, di cui è responsabile il compagno Giorgio Napolitano, si articola in diversi settori, per ciascuno dei quali si precisano le responsabilità nel modo seguente: Scuola: Giuseppe Chiarante; Problemi della scienza: Giovanni Berlinguer; Problemi del teatro: Luciana Gruppi; Istituzioni culturali, Spettacolo, Cultura di massa: Adriano Serroni.

In risposta a un articolo di Vittorino Colombo

# I COMUNISTI E LA SINISTRA DC

L'articolo dell'on. Vittorino Colombo (« Risposta ad Amendola e Berlinguer », l'Unità, 9 luglio 1972) richiede, a sua volta, una risposta. È un esponente della sinistra democratica cristiana che si pone, in modo chiaro e aperto, come interlocutore dei comunisti, in un confronto polemico che non conviene, dunque, troncare.

Bisogna, tuttavia, liberare il terreno da alcuni falsi bersagli della polemica di Vittorino Colombo. Tralascio il vecchio e ormai scontato tentativo di ormai, artificialmente, dei contrasti tra le posizioni assunte, volta a volta, da questo o quel militante comunista. È una esercitazione che dura ormai da anni, e che non ha mai recato frutti interessanti agli acuti chiosatori dei documenti e articoli comunisti. Ciò non significa che diciamo tutti le stesse cose e con gli stessi accenti. Per fortuna siamo stati e siamo un partito nel quale ciascuno reca, alla elaborazione comune, il suo personale contributo, con gli accenti e i temperamenti diversi che servono a non rendere uniforme la nostra prosa.

Non posso invece accettare il consueto, e puntualmente inesatto, riferimento alla lontana proposta di formazione di un partito unico della classe operaia. Sono passati, ormai, sette anni e può essere comprensibile che non si ricordino i termini esatti di una iniziativa che non fu personale, ma di tutto il partito, perché presa con una direzione approvata dal Comitato centrale del giugno 1965.

Quella proposta, avanzata, non lo si dimentichi, nel periodo intercorso tra la formazione del PSUP e il tentativo di unificazione del PSI e del PSDI, nel tentativo di arrestare il processo di lacerazione e frantumazione del movimento operaio, processo che ancora minaccia di logorare la componente socialista e di diminuire l'efficacia politica, non teneva affatto, come ritiene Vittorino Colombo, a « inglobare comunisti, socialisti e democristiani di sinistra » in uno stesso partito. La proposta riguardava quelle forze politiche, aventi una comune matrice socialista e una formazione laica, che furono divise nel primo dopoguerra dalla storica rottura avvenuta tra comunisti e socialdemocratici, in ordine all'adesione all'internazionalismo comunista. Il significato politico essenziale di quella proposta unitaria resta sempre valido, pur nella diversità e originalità delle diverse componenti comunista e socialista. Il patto comune di governo sottoscritto tra comunisti e socialisti francesi ripropone l'attualità a tutto il movimento operaio europeo. Si tratta di realizzare, nelle forme politicamente opportune, e quindi necessariamente variabili nelle diverse condizioni di tempo e di luogo, quella unità politica che sola può permettere alla classe operaia di esercitare pienamente la sua funzione, e di gettare tutto il suo peso per avviare, con una svolta profonda, la trasformazione democratica e socialista indispensabile per dare soluzioni positive ai problemi posti dalla crisi del capitalismo.

## L'identità del PCI

Ed è questa unità, espressa in forme necessariamente articolate, che può permettere alla classe operaia di affrontare come suo indispensabile interlocutore in Italia il movimento popolare di ispirazione cattolica, che è nel nostro paese componente essenziale di ogni reale progresso democratico. Una larga parte di questo movimento trova tuttora, malgrado le contraddizioni dell'interclassismo cattolico, la sua rappresentanza politica e parlamentare nella Democrazia cristiana, che ha raccolto nelle ultime elezioni tredici milioni di voti. È dunque anche e in particolare con la Democrazia cristiana che il movimento operaio deve fare i suoi conti. Ed esso li può fare tranquillamente, perché esso raccoglie, a sua volta, più del 40 per cento del corpo elettorale italiano.

La sinistra democristiana riafferma, ancora una volta, con l'articolo di Vittorino Colombo, che l'essa è indispensabile per l'incontro con i socialisti, e che sollecita anzi la ripresa della collaborazione di centro-sinistra, ma che essa respinge ogni ipo-

tesi di incontro con i comunisti perché « sono profondamente diversi i presupposti ideologici rispetto al tipo di società da realizzare ». Se il Partito comunista non fosse quello che è, sospira Vittorino Colombo, se il PCI fosse un partito diverso, allora... « potrebbero coincidere talune strategie ». Ma, rispondiamo noi, il Partito comunista è quello che è, si rinnova secondo proprie esigenze, ed è con questo partito, con i suoi connotati storici, con il suo pensiero politico (Gramsci e Togliatti), il suo internazionalismo, la sua organizzazione, la sua base elettorale, che bisogna fare i conti.

Comprendo benissimo che la DC preferisca avere a che fare con un PSI come lo vorrebbe lei, preferibilmente dilaniato e dissanguato. È noto che la DC preferisce avere a che fare con alleati deboli, sui quali poter far pesare la prepotente sproporzione di forze, per assicurare il mantenimento della sua egemonia di potere.

## Un'ipotesi da respingere

L'esperienza decennale del centro-sinistra dovrebbe aver dimostrato che le forze di sinistra (socialisti, democratici cristiani di sinistra) non sono riuscite a fare prevalere nella coalizione una direzione rinnovatrice, anche per il fatto che la delimitazione aprioristica della maggioranza ha impedito di stabilire un collegamento con le forze rappresentate dal Partito comunista italiano. Non basta, infatti, il collegamento auspicato da Vittorino Colombo con i movimenti di massa, che si sviluppano su un piano di autonomia. Senza un collegamento politico con la forza rappresentata dal PCI, l'esperienza ha dimostrato che i socialisti sono minoritari nell'ambito del centro-sinistra, e che la sinistra democristiana resta minoritaria all'interno del suo partito.

Perciò il ritorno, auspicato da Vittorino Colombo, « alla coalizione di centro-sinistra », se può rappresentare, con la espulsione dei liberali dalla maggioranza, una occasione utile per operare una inversione di tendenza, porterebbe alla stessa fallimentare conclusione cui è giunta la decennale esperienza, se non diventasse un momento di rapido passaggio per la formazione di una nuova maggioranza. Il primo a pagarne le spese sarebbe il PSI. È ormai provato che il PSI, privato di un collegamento unitario con tutte le forze del movimento operaio, e quindi anche con il PCI, e preso nell'ingranaggio della macchina del sottogoverno, sarebbe spinto sulla strada, già largamente percorsa, di un progressivo logoramento. Si arriverebbe così al famoso regime bipartitico, DC contro PCI, naturalmente DC al governo e PCI all'opposizione, secondo i sostenitori di questa formula.

Un'ipotesi, questa, che il PCI respinge nettamente, perché non corrisponde alla realtà così articolata politicamente, socialmente, regionalmente del nostro paese.

Noi abbiamo sempre sostenuto il valore di una componente socialista. Anche in questi giorni, mentre accogliamo con orgoglio legittimo e spirito fraterno i compagni del PSUP che hanno scelto, in grandissima maggioranza, di continuare nelle file del nostro partito la loro militanza rivoluzionaria, riaffermiamo l'esigenza dell'unità e del rafforzamento del PSI, perché esso possa assolvere i suoi compiti. In questa situazione noi crediamo che l'azione politica a realizzare l'unità politica della classe operaia non sia in contraddizione con l'azione volta a trovare convergenze e intese con una DC che abbia saputo dimostrarsi capace di modificare il suo attuale indirizzo, di rompere i legamenti stabiliti con la destra conservatrice e anche con quella reazionaria, e di rivelare nei fatti il carattere, così spesso vantato, di partito popolare e antifascista.

## L'arma della chiarezza

E qui si rivela la funzione della sinistra democristiana. Contrariamente a quello che afferma Vittorino Colombo, io non ho partecipato alla discussione, riproposta da più parti negli ultimi tempi, anche dall'interno della stessa DC, se per giungere a una svolta democratica

si debba puntare su una rottura della DC, od ottenere, attraverso la formazione di una nuova direzione, la modifica dell'attuale indirizzo di centro-destra. È una questione che riguarda anzitutto i democratici cristiani e che sarà risolta secondo la logica dell'intera dialettica, le scelte di fondo e le regole proprie di quel partito, che ha finora saputo contenere, e persino elettoralmente utilizzare, le varie frazioni in lotta tra di loro. Se le dissidenze cattoliche rappresentano una rispettabile testimonianza di un probabile travaglio ideale prima che politico, noi abbiamo saputo e sappiamo che esse non si sono poste o non si pongono come elementi di rottura politica dell'unità della DC. E nessuno tra noi comunisti, tanto meno Berlinguer, ha insinuato « la possibilità di un comportamento da parte della sinistra democristiana subdolo e non corretto ». Non abbiamo mai conteso sulla utilità delle « scheggiature » e sull'efficacia delle manovre sotterranee, degli incontri sotto banco, di metodi che corrispondono a una pratica, in verità di natura clericale e integralista, di patteggiamenti di vertice e di ipocrite e precarie intese tattiche.

Non abbiamo mai incoraggiato la pratica dei franchi tiratori che è stata, storicamente, un'invenzione della destra democristiana, applicata sempre impudicamente per impedire il mantenimento degli impegni presi elettoralmente dalla DC. Lo scissionismo di destra ha sempre goduto nel movimento cattolico, fin dai tempi del clerico-fascismo, di una compiacente tolleranza negata alla sinistra. Perciò l'arma della sinistra democristiana deve essere, noi pensiamo, quella della chiarezza e dell'assunzione aperta delle proprie responsabilità. Il rifiuto di partecipare al governo Andreotti-Malagodi è un atto politico, che ha un significato anche di costume.

## Un'alternativa democratica

Ma questo è un problema di rapporti interni della Democrazia Cristiana, nei quali non vogliamo entrare, se non per esprimere apertamente il nostro giudizio. Ogni partito ha le sue regole, che è difficile comprendere dal di fuori. Quello che chiediamo, e che abbiamo diritto di chiedere, è a coloro che nella DC si proclamano di sinistra, di essere anzitutto se stessi, di essere coerenti con le proprie affermazioni, di non continuare nel facile e deleterio metodo del doppio gioco, delle acrobazie verbali praticate impudicamente persino nei nostri confronti, presentati volta a volta come socialdemocratici e persino « dorotei ».

Non saremo noi a ricercare « machiavellici collegamenti con la sinistra democristiana », come teme Vittorino Colombo, o ad incoraggiare « finalità scissionistiche ». Verso di noi si sono invece più volte mossi gli esponenti di tutti (dico « tutti ») i gruppi della DC (con la sola eccezione dell'on. Moro) a ricercare collegamenti più o meno machiavellici, a promettere spostamenti di voti, ecc.

Credo che la gravità della situazione imponga chiarezza assoluta. Ogni errore di valutazione possono condurre a conseguenze irreparabili. È l'ora, invece, dell'assunzione di più nette responsabilità. Bisogna preparare un'alternativa democratica all'attuale governo di centro-destra. È necessario perciò non chiudersi dietro le diversità dei presupposti ideologici, ma accertare invece, concretamente, sul piano della realtà politica, le concrete posizioni assunte dai partiti di fronte alle grandi linee di un programma democratico di pace e di indipendenza, di rigorosa attuazione del contenuto antifascista della Costituzione, di sviluppo economico assicurato da una politica di programmazione e di riforme di struttura. Bisogna dare al paese l'indicazione di una alternativa credibile, e questa presuppone una nuova unità delle sinistre, fondata su una chiara piattaforma di sviluppo democratico.

Giorgio Amendola

# COME SI LAVORA NELLE FABBRICHE ITALIANE: CRONACHE DI VITA OPERAIA



LA ZONA INDUSTRIALE DI PORTO MARGHERA

« Cambiare completamente le abitudini quotidiane, misurare il proprio tempo secondo un metro diverso dagli altri, perdere ore per il trasporto, vivere in compagnia di un rumore monotono e assordante: alla fine sei ridotto a pezzi » - La giornata di un lavoratore del reparto AT-11 della Chatillon di Porto Marghera - La milizia sindacale e politica di un comunista - « Bisogna continuare a lottare anche fuori del posto di lavoro »

## Dal nostro inviato

PORTO MARGHERA, luglio. Gianni Bortoletto - 29 anni, faccia da buon ragazzo su un fisico da lottatore, scapolo, operaio di prima categoria alla Chatillon - si stupisce che l'Unità voglia raccontare la sua storia. « Perché volete parlare di me? Sono soltanto un operaio, come moltissimi altri uno dei quindicimila che lavorano a Porto Marghera. Faccio il turnista, l'attivista sindacale, da poco più di un anno ho chiesto la tessera del PCI. Abito a Chirignago, con mia madre e mia sorella, perché non sposato. Cosa vuol che ci sia ancora da dire? A chi possono interessare queste cose? ».

Interessante al quindicimila che fanno più o meno il tuo stesso lavoro a Porto Marghera, ai duecentomila chimici italiani, a tutti coloro che si riconoscono nell'esperienza della fabbrica, della milizia sindacale, della lotta politica. Certo, noi siamo il primo giornale che assume a protagonisti di un « reportage » degli operai, che è entrato alla Chatillon nel '66, quando avevo 23 anni. Prima faceva il panettiere. Prendevo quattromila lire la settimana. Tornato da militare, il padrone mi disse che per me non c'era più posto. Allora ho chiesto di entrare in fabbrica. Non avevo nessuna qualifica. Forse mi hanno preso perché ero grande e grosso, o perché hanno sentito che facevo il fornaio, e potevo quindi adattarmi più degli altri ai turni.

La Chatillon, ex ACSA, produce fibre chimiche. È fra le fabbriche più moderne di Porto Marghera.

una autentica perla nel diadema un po' logoro dell'impero Mediceo. Ha conosciuto incrementi produttivi addirittura vertiginosi. Come in molte produzioni petrolchimiche, la maggior parte dei processi sono a ciclo continuo. Su poco meno di 2400 dipendenti, tre quarti sono « turnisti ». Lavoratori cioè che si alternano in fabbrica lungo tutte le 24 ore della giornata, per 363 giorni all'anno.

## In terza categoria

« Ho cominciato - racconta Bortoletto - come manovale specializzato di terza categoria, a 236 lire l'ora. Portavo a casa 75-80 mila lire al mese. Mi assegnarono all'ATB, un reparto di finitura dove le condizioni ambientali sono particolarmente pesanti per il caldo, la polvere, la rumorosità. Adesso il reparto occupa appena sei-sette operai contro i 50 dei primi tempi. Tre anni fa, quando la direzione tentò di raddoppiare i carichi di lavoro con il contenuto di 50 lire orarie d'aumento, noi ci rifiutammo. Fu quella la prima battaglia sindacale alla quale partecipai. Ottenemmo la riduzione dell'orario a sei ore giornaliere. Ma la direzione ha preferito smobilitare quasi interamente il reparto, e dare il lavoro a industrie tessili esterne. Così io sono passato all'AT 11, dove continuo a fare il turnista ».

In concreto, cosa vuol dire fare il turnista? « Vuol dire lavorare due giorni dalle 6 alle 14, due giorni dalle 14 alle 22, due giorni dalle 22 alle 6 del mattino. Due giorni di riposo (più un altro ogni mese) e poi si ricomincia. Per tutto il tempo dell'anno, estate e inverno, a Natale, a Capodanno, a Ferragosto, la domenica. Vuol dire cambiare completamente il modo di vita rispetto alle persone

normali, misurare il proprio tempo secondo un metro diverso dagli altri. Pensa, ad esempio, con l'ora legale, cosa vuol dire iniziare col turno delle 6, che in realtà sarebbero le 5. Io abito a Chirignago, una frazione dove vivono alcune migliaia di famiglie operaie di Mestre. Da casa mia alla Chatillon ci sono 11 chilometri di strada. Col mezzo pubblico ci si impiega ancora perché bisogna cambiare due autobus. Questo significa doversi alzare alle 4 e mezzo del mattino, che sarebbero in effetti le 3 e mezzo ».

Da qualche anno Bortoletto al lavoro ci va in vespa. Le spese di trasporto, ha calcolato, si aggirano sulle 300 lire al giorno. Parecchi suoi compagni di lavoro si associano invece in 4 o 5 per sostenere le spese di una macchina. Ma sono ancora moltissimi che debbono sobbarcarsi un'ora di autobus all'andata e una al ritorno per fare il chilometro. Non è tuttavia questa il disagio più grosso.

« Il duro comincia in fabbrica. Il mio è un reparto di produzione e trasformazione della fibra. Io faccio il tagliatore di fiocco. Sono otto ore, salvo l'intervallo di 20 minuti per la colazione, in cui si è impegnati senza la minima pausa. Aggiungo il rumore (nel mio reparto la rumorosità supera normalmente i 90 decibel), e ti rendi conto come un turno del genere ti riduca a pezzi. Quando esci non ti pare quasi più di essere un uomo, anche perché, sempre a causa del rumore, è quasi impossibile comunicare con i compagni di reparto. Ce ne sono di quelli che debbono misurare sotto la luce di una lampada "bave" di fibra infinitesimale. Pensa cosa significa un lavoro del genere dalle dieci di sera alle sei del mattino. Quelli che lo fanno vanno avanti a caffè. Sopportano un logorio nervoso terribile. Tutti noi inoltre andiamo soggetti a una perdita di facoltà auditive che nel giro di alcuni anni arriva fino al

trenta per cento. Non mancano i casi di notturno e di timpani e di sordità vera e propria ».

Si tratta allora soprattutto di migliorare le condizioni ambientali? « Non solo di questo. Noi ci stiamo muovendo decisamente in fabbrica su questo terreno, e anche la direzione è ormai costretta a prendere determinate misure. Per me, la cosa più difficile da sopportare dal punto di vista psicologico è proprio la condizione del turnista. Ci sono delle domeniche in cui vorresti andare in gita con gli amici o stare con una ragazza, e bisogna invece entrare in fabbrica alle due del pomeriggio. Talvolta perdi la nozione del tempo, non sai neanche quale giorno sia. Ti stacchi dalle abitudini della gente. Prendi ad esempio i quadristi, o altri che fanno un lavoro isolato, che passano notti intere senza vedere nessuno. Conosco parecchi operai che si inselvatichiscono, si danno al bere, anche fuori della fabbrica sono incapaci di amicizia e di relazioni sociali ».

## La pagella dei crumiri

Da questo punto di vista, la tua personale esperienza qual'è invece? Bortoletto sorride a questa domanda. « Per me è stato un po' l'opposto. Appena entrato in fabbrica ero in soggezione, non avevo coraggio neanche di rivolgermi agli operai più anziani. Quando fui avvicinato da un attivista sindacale e mi proposi di prendere la tessera, lo feci: era quella della CISL. Ma non sapevo cosa fosse il sindacato. Me ne resi conto durante le lotte successive, specialmente nel corso di quella del '69. E poi ero intollerante al clima di paternalismo e di autoritarismo della Chatillon. Nei primi anni i capi reparto non erano altro che dei

guardiani. Allora funzionava il metodo degli aumenti di merito, ogni operaio alla fine dell'anno aveva una specie di pagella, tanti punti se faceva il crumiro, tanti se non si ammalava, tanti se non protestava mai per i carichi di lavoro. Adesso tutto ciò è stato spazzato via, anche se la direzione continua a giocare in una certa misura la carta delle discriminazioni con la assegnazione delle qualifiche. Per esempio, adesso io sono operaio di prima categoria, guadagno 130-140mila lire al mese, ma non passerò mai alla prima categoria superiore perché sono un attivista sindacale ».

Ed al partito comunista, come ci sei arrivato? « Ci sono arrivato attraverso l'esperienza delle lotte di fabbrica, e insieme vivendo la vita del mio quartiere. Io ho rifiutato, come fanno certi miei compagni, di abbruttirmi con un secondo lavoro dopo aver fatto il turno in fabbrica, per arrotondare il salario. Per me la prospettiva è in un avanzamento generale delle condizioni della classe operaia. A Chirignago ho cominciato a frequentare i comunisti, ho visto come essi si occupavano dei problemi della gente, gli affitti delle case popolari, le strade da asfaltare, gli asili e le scuole per i ragazzi. Ed ho capito che non basta lottare, fare l'attivista sindacale in fabbrica. Bisogna continuare a lottare, ad operare anche fuori. Certo, mi costa molte ore di sonno partecipare alla vita della sezione, ascoltare le iniziative del consiglio di quartiere, diffondere la nostra stampa, fare la campagna elettorale, discutere con la gente. Ma questo mi aiuta a liberarmi dall'incubo del turno, mi completa come uomo, mi permette di non sentirmi la rotella di un ingranaggio della Chatillon, bensì uno che fa qualcosa per migliorare la vita di tutti. Ed è qualcosa che vale ».

Mario Passi

## Una lettera del capogruppo del PCI alla Camera

# Giusta precisazione a proposito di « burocrati e computers »

Il compagno Alessandro Natta, capogruppo comunista alla Camera ed deputato, ci invia la seguente lettera a proposito dell'articolo « Burocrati e computers » apparso in questo numero del 15 luglio. Concediamo pienamente con le osservazioni di Natta riguardo alle inesattezze segnalate, dovute a difetto di informazione.

Caro direttore,

sull'Unità di sabato 15 luglio u.s. è apparso un articolo « Burocrati e computers » che tratta la questione, certamente importante ed attuale, del l'automazione delle informazioni e delle stauistiche nell'area della pubblica amministrazione. Diciamo che il tema è importante ed attuale perché unitamente alla esigenza di riformare, democratizzare e decentrare la macchina dello Stato vi è quella di ammodernarla e razionalizzarla anche mediante l'uso di macchine moderne, oggi indispensabili.

È chiaro che noi condividiamo queste esigenze, anche perché le nostre prospettive

mettono a disposizione delle forze escluse dalla gestione diretta del potere e dello Stato le notizie, le informazioni e le documentazioni che sono necessarie per condurre una efficace azione di controllo e per avanzare proposte costruttive.

Siamo, quindi, d'accordo sulla necessità, sottintesa anche nell'articolo, di promuovere e sostenere iniziative valide che mirino al raggiungimento di questi obiettivi. E siamo anche d'accordo che il potere politico deve promuovere, seguire, dirigere tutto il processo di trasformazione, ammodernamento e razionalizzazione in atto in questo campo.

È in questo senso che si è mosso in questi anni il gruppo parlamentare comunista della Camera dei deputati (e anche quello del Senato). Ci dispiace, perciò, dover rilevare che nell'articolo in questione, sia non contenute delle serie inesattezze, certo dovute a difetto di informazione, a proposito dell'attività che la Camera dei deputati ha svolto

per avviare un progetto di documentazione: il cosiddetto progetto « Camera 72 ».

Ti prego, pertanto, di non sentirti su questo aspetto una doverosa precisazione. Occorre dire in primo luogo che le decisioni in merito al progetto in discussione sono intervenute sotto la diretta responsabilità degli organi politici della Camera, e non già per una qualche autonoma azione dei funzionari. Esiste tra l'altro un comitato che ha sovrinteso alla attività di installazione e di gestione del lo schedario elettronico, in cui i vari gruppi parlamentari sono presenti con propri delegati.

Per quanto concerne la questione della « fioritura » di troppe iniziative in questo campo da parte di varie amministrazioni pubbliche occorre dire che la Camera dei deputati intende realizzare lo schedario generale elettronico in accordo con il Senato, con le Regioni e con altri organi dello Stato. Fin dalla scorsa legislatura, infatti, il Presidente della Camera, on. Ferlini,

prese contatti con il Presidente del Senato e con i Presidenti delle Regioni per concordare una azione comune.

I pericoli di un moltiplicarsi, di un contrapporsi e sovrapporsi di iniziative, da parte di vari centri della pubblica amministrazione, sono stati e sono quindi tenuti ben presenti non solo da parte nostra - tale posizione l'abbiamo ribadita ancora nel dibattito sull'ultimo bilancio della Camera - ma anche da parte della Presidenza della Camera.

Ci sembra che il non aver tenuto presenti questi dati abbia determinato nell'articolo in questione un giudizio non corretto sulle ragioni e sullo sviluppo dell'iniziativa, e soprattutto abbia impedito di vedere che esistono tutti i presupposti perché le forze politiche partecipino alla definizione degli obiettivi e dei compiti di questa attività, che noi riteniamo di grande rilievo.

Ti ringrazio della pubblicazione. Tuo ALESSANDRO NATTA

## NOVITÀ LUGLIO

### IL MARXISMO E LA QUESTIONE EBRAICA

Testi scelti, annotati e presentati da Massimo Massara. La prima raccolta organica dei testi di Marx, Engels, Bebel, Otto Bauer, Kautsky, Lenin, Stalin e Gramsci su argomenti di vivo interesse e attualità. Lire 7.000

### BOIK BONG BIOGRAFIA DI KIM IL SUNG

La vita leggendaria del prestigioso leader comunista che ha guidato il popolo coreano alle vittorie sull'imperialismo giapponese e sull'imperialismo americano. 2 volumi lire 9.000

### I POCOSU-PUZURI LETTERE CENSURATE

Le lettere spedite dal dirigente comunista romeno alla moglie Maria dal campo di concentramento di Targul Jiu dove era stato rinchiuso dal regime fascista del maresciallo Antonescu. Lire 1.600

### LUIGI LONGO - CARLO SALINARI TRA REAZIONE E RIVOLUZIONE

(TERZA EDIZIONE) Personaggi, vicende e problemi della storia del P.C.I. e del movimento operaio internazionale nel colloquio tra il Presidente del Partito e il direttore del « Calendario ». Lire 3.500

### IL CALENDARIO DEL POPOLO

VIA NOE, 23 - MILANO

Intervista con il compagno Truffi segretario della Fillea-Cgil

Per il patto, la parità previdenziale, la Cassa integrazione

# Contratto e sviluppo del settore l'obiettivo centrale degli edili

# I braccianti sono decisi a fare più forte la lotta

Conferenza stampa delle tre organizzazioni sindacali — Gli interventi di Rossitto, Sartori e Bonino  
Le gravi responsabilità della Confagricoltura e del governo — Nuovi scioperi articolati

Perché i sindacati sono stati costretti a proclamare per domani il primo sciopero della categoria - Il padronato tenta di prender tempo e non si decide ad aprire la trattativa - Il problema dell'occupazione

In merito allo sciopero nazionale di domani di un milione di addetti alle costruzioni per il rinnovo del contratto, abbiamo posto alcune domande al compagno Claudio Truffi, segretario generale della Fillea-Cgil. Di seguito pubblichiamo le relative risposte.

Il CCNL di lavoro scade alla fine dell'anno. Quali sono le ragioni che hanno indotto le Federazioni delle costruzioni a proclamare un primo sciopero per il 20 luglio?

Sono ragioni chiare e evidenti, e nemmeno « nuove ». La categoria degli edili, una categoria dalle caratteristiche particolari (mobilità estrema della manodopera e dell'organizzazione del lavoro, stagionalità che ha una sua particolare incidenza nelle regioni settentrionali del paese) deve trattare il rinnovo del proprio contratto quando l'attività lavorativa è in corso e non quando, come vorrebbero i padroni, i cantieri sono in via di disassio o addirittura sono già stati smantellati. Così è avvenuto nel passato e non si vede perché altrettanto non dovrebbe avvenire nel 1972. Le vie della ricerca (o della imposizione) della cosiddetta « tripartita » sono infinite, ed una di queste vie è appunto rappresentata dai lamenti e dalle proteste dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), secondo la quale le trattative dovrebbero aver luogo a « tempo debito », cioè quando aggrada ai padroni. Con l'autunno del 1969 un risultato importante, tra i tanti, è stato acquisito, che i contratti debbono essere rinnovati alla scadenza prevista. Ebbene, un tale risultato può e deve essere raggiunto anche nel 1972 e, per far ciò, occorre muoversi subito. D'altra parte, sono passati più di tre mesi dalla massiccia consultazione della categoria e un mese dalla presentazione delle richieste.

Individualizzare obiettivi concreti e credibili quali le opere di irrigazione e di frangimento, le nuove case per i braccianti e salarati agricoli, i nuovi insediamenti manifatturieri meridionali ad alto tasso occupazionale, l'ampliamento e il rifacimento del posto, l'elettrificazione delle campagne, le scuole e gli ospedali, gli asili-nido e, infine, la costruzione di centinaia di migliaia di case per gli operai e per tutta la gente che lavora. Pensiamo che sia questo il terreno dell'incontro e della più salda alleanza con tutte le altre forze democratiche socialmente attive, dagli artigiani ai commercianti, dai medici ai professori agli studenti.

Per tutto questo, noi inalterabilmente contemporaneamente padronato e governo, portando avanti la nostra vertenza contrattuale in stretta e naturale connessione con la lotta per la occupazione, per le riforme, per il pieno utilizzo degli investimenti già previsti o che sarà necessario prevedere.

Vogliamo fare dell'autunno 1972 un momento decisivo e nazionale per l'elevamento della condizione di più di un milione di lavoratori e delle loro famiglie, e per concorre, attraverso questa via, ad un nuovo corso economico democratico.



ROMA: DOMANI CORTEO ALL'ESEDRA. Domani alle 14 gli edili di Roma e della provincia si concentreranno in piazza Esedra, dove daranno vita ad una manifestazione nazionale per il rinnovo del contratto integrativo provinciale. Delegazioni di lavoratori si recheranno all'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili), alla sede della presidenza del Consiglio, della Regione e del Comune. Lo sciopero inizierà alle ore 12 per i pendolari di partecipare. La mezza giornata di astensione dai lavori sarà recuperata nel corso della settimana dal 24 al 31 luglio, che vedrà un susseguirsi di scioperi articolati nelle diverse zone della città e della provincia. NELLA FOTO: una recente manifestazione degli edili romani.

Contro la rappresaglia antisindacale, per la difesa del posto di lavoro

## NUOVE MANIFESTAZIONI A ROSIGNANO PER LA SOSPENSIONE DEI 700 OPERAI

Chiesta l'immediata revoca del provvedimento deciso per intimidire i lavoratori - Vasto movimento di solidarietà in tutto il comprensorio - Riunione congiunta dei Consigli comunali della zona sulla grave situazione alla Solvay

ROSIGNANO, 18

I settelance lavoratori sospesi dalla direzione della Solvay a tempo indeterminato passeranno, quasi certamente, sotto cassa integrazione guadagni. Il grave provvedimento di rappresaglia antisindacale era stato — come è noto — comunicato dalla Solvay alla ripresa del lavoro dopo lo sciopero di venerdì scorso attuato da tutti i dipendenti nel quadro della lotta per il rinnovo contrattuale. Il tentativo padronale di inserire elementi di tensione in questa fase di lotte per il rinnovo contrattuale ha suscitato vive proteste.

**Ferrovieri**  
Se il governo non risponde i lavoratori riprendono l'iniziativa

Domani mattina avrà inizio una riunione tra le segreterie delle tre federazioni dei ferrovieri. La riunione è stata convocata per fare il punto sull'andamento della vertenza aperta da ormai molti mesi, anche alla luce dei risultati dell'ultimo incontro avuto con il ministro dei trasporti Bozzi il 12 luglio scorso. In quella occasione i sindacati fecero presente al ministro l'urgenza di una positiva soluzione dei problemi prospettati nella piattaforma unitaria, organica e di 15 mila lire mensili sulle competenze accessorie, piano pluriennale di investimenti delle FS, chiedendo una risposta nel merito entro oggi.

Finora alle tre federazioni non è giunta alcuna convocazione da parte del ministro dei trasporti e si precisa negli ambienti sindacali — fino a domani non interverranno fatti nuovi, la decisione di lotta sarà inevitabile.

**Telefonici**  
Ferma replica dei sindacati alle gravi provocazioni della SIP

Mentre sono in corso i contatti fra i sindacati dei lavoratori e i rappresentanti della SIP Interad — Informazione sindacale — azienda telefonica « ha diffuso un comunicato ai lavoratori col quale rende noto — con argomentazioni di estrema malafede e superficialità — i motivi del suo dissenso alla mediazione governativa « elaborata dal ministro Donat Cattin ». « Questo tentativo della SIP di scavalcare le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — è di imporre il suo originario punto di vista, che nulla concede alle richieste dei lavoratori e che invece tenta di affossare le conquiste già negoziate nel passato, è il segno più evidente dell'irresponsabile atteggiamento di sfida assunto dal fronte padronale italiano, pubblico e privato, su un terreno sindacale « elaborato dai gestri dell'attuale classe politica dirigente ». I sindacati invitano i lavoratori a mantenere un atteggiamento sempre più fermo rinviando le lotte.

Per il rispetto degli accordi aziendali

## Azione unitaria per la Lebole

I sindaci di Arezzo, Empoli, Cortona ed i gruppi consiliari del PCI, PSI, DC chiedono un incontro fra Regione, Province e Comuni sulla situazione negli stabilimenti del gruppo « Lebole »

AREZZO, 18.

Mentre prosegue la lotta in tutto il gruppo Lebole, si sono riuniti, stamane, presso il Comune di Arezzo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i sindaci di Arezzo, Empoli, Cortona, i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale di Arezzo, i capigruppo del PCI, PSI, DC ai Comuni di Arezzo, Empoli e Cortona e altri amministratori dei comuni toccati dove sono localizzati gli stabilimenti del gruppo Lebole. L'incontro aveva il compito di coordinare l'azione di sostegno attuata dagli Enti locali nei confronti dei lavoratori del gruppo Lebole dopo la provocatoria minaccia — attuata

nei giorni scorsi dalla direzione aziendale — di revocare l'accordo sindacale del 1970. Il provvedimento ha determinato una situazione che non è giunta ai limiti della esasperazione solo per la maturità sindacale dei lavoratori e delle lavoratrici. Tuttavia, se da parte dell'azienda non si dimostrerà la volontà di giungere ad una seria trattativa delle questioni poste al centro della vertenza in atto la responsabilità di un ulteriore aggravamento della situazione, anche dal punto di vista dell'ordine pubblico, sarà da attribuirsi esclusivamente all'atteggiamento negativo mantenuto dalla direzione aziendale.

Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato con cui i rappresentanti degli Enti locali indicano le cause dell'attuale stato di tensione nel fatto che « è in corso un attacco ai livelli di occupazione e a quelli retributivi »; chiedono un incontro « fra Regioni, Province e Comuni in cui operano gli stabilimenti del gruppo » e i dirigenti dell'azienda (presidenti e consiglieri delegati) « per venire a conoscenza dei programmi futuri dell'azienda; rilevando, infine, la necessità che la direzione aziendale riprenda immediatamente i contatti e le trattative con le organizzazioni sindacali al fine di evitare un ponte verso la vertenza sindacale.

La maggioranza per il patto federativo

## Serrato dibattito al Congresso dei chimici - Cisl

Storti annuncia per luglio del 1973 il congresso ordinario - Gli interventi di Trespidi e Carniti

Dal nostro inviato

BRESCIA, 18. Fori alla testa di un movimento inarrestabile capace di creare accanto alle migliaia di consigli di fabbrica, altre di consigli di intercategoria, il più convincente che vanno condotti in tutti i comuni del territorio. Le sospensioni dal lavoro di tutti i dipendenti sindacalizzati, un grave rischio padronale, un inammissibile attacco al diritto di sciopero, un tentativo di ostacolo in tutti i comuni del territorio dei lavoratori, facilitazioni fiscali e nuovi finanziamenti dagli organi pubblici. Un vasto movimento di solidarietà attorno al lavoratore in lotta per l'occupazione e per il rinnovo del contratto di lavoro, si è, intanto, creato in tutti i comuni del comprensorio, fortemente interessati alla soluzione della vertenza che ha già gravi riflessi sull'economia dell'intero territorio. Storti, segretario generale della Cisl, ha parlato nella tarda serata di ieri annunciando per il luglio 1973 il congresso ordinario della Cisl. Il patto federativo, ha ricordato il segretario generale della Cisl, è un fatto verificatosi. Permetterà di verificare ovunque al Nord e al Sud, nell'industria e nell'agricoltura « al di là di ogni riserva portante ». La responsabilità o meno di ogni organizzazione all'unità. Ha difeso a spada tratta il sindacato, lanciando però attacchi a tutti i partiti quando sa benissimo che tutti i partiti non sono uguali e che proprio sull'unità sindacale gli attacchi sono venuti da bene. Il patto federativo, ha detto il segretario generale della Cisl, è un fatto verificatosi. Permetterà di verificare ovunque al Nord e al Sud, nell'industria e nell'agricoltura « al di là di ogni riserva portante ». La responsabilità o meno di ogni organizzazione all'unità. Ha difeso a spada tratta il sindacato, lanciando però attacchi a tutti i partiti quando sa benissimo che tutti i partiti non sono uguali e che proprio sull'unità sindacale gli attacchi sono venuti da bene.

entro luglio alla Federazione dei chimici, facendo una sede unica, generalizzando la esperienza del consiglio. Il segretario nazionale della UIL-CIL-UIL Chirico ha pronunciato un breve saluto con il quale ha espresso la sua soddisfazione per la decisione unitaria dei chimici nel quadro delle iniziative del patto federativo: queste ci sembrano le indicazioni più convincenti che vanno uscendo dal congresso nazionale dei chimici della Cisl aperti ieri con la relazione del segretario generale Beretta.

Storti, segretario generale della Cisl, ha parlato nella tarda serata di ieri annunciando per il luglio 1973 il congresso ordinario della Cisl. Il patto federativo, ha ricordato il segretario generale della Cisl, è un fatto verificatosi. Permetterà di verificare ovunque al Nord e al Sud, nell'industria e nell'agricoltura « al di là di ogni riserva portante ». La responsabilità o meno di ogni organizzazione all'unità. Ha difeso a spada tratta il sindacato, lanciando però attacchi a tutti i partiti quando sa benissimo che tutti i partiti non sono uguali e che proprio sull'unità sindacale gli attacchi sono venuti da bene.

Bruno Ugolini. Ieri si è riunito il direttivo della Cgil che ha discusso sulla realizzazione del patto federativo. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario generale della Cgil, Raffaele Bonino, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo.

A nome della componente socialista ha preso la parola il segretario federale Carlo Rossitto, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo. A nome della componente socialista ha preso la parola il segretario federale Carlo Rossitto, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo.

I braccianti sono decisi a continuare e intensificare la lotta per il rinnovo del patto federativo vincendo la provocatoria resistenza della Confagricoltura, per ottenere dal governo l'ispezione di lavoro e dei tempi assunti per la parità previdenziale, la Cassa integrazione.

Dopo 12 scioperi nazionali e azioni articolate nelle aziende e nelle zone agricole non da segni di stanchezza: in questi giorni saranno realizzate altre 48 ore di sciopero in tutto il paese secondo una articolazione decisa localmente. Ieri ha iniziato la Puglia dove le aziende capitalistiche sono rimaste bloccate. Manifestazioni sono state tenute nelle province di Brindisi e Lecce. Domani si astengono dal lavoro i braccianti siciliani e, poi, via via, la lotta investirà tutte le altre regioni.

Se anche questa nuova azione non fosse sufficiente a convincere Confagricoltura e governo, tre sindacati sono decisi ad attuare scioperi ancor più forti. Lo hanno affermato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa i segretari generali della Federbraccianti, il compagno Feliciano Rossitto, della Fisa-Cis, Sartori e della Uiba-Uil, Bonino. Ha aperto la conferenza il segretario della Fisa-Cis, Feliciano Rossitto, che ha ricordato che gli organizzatori braccianti hanno firmato l'accordo per il patto con le organizzazioni contadine. « La Confagricoltura si ostina a respingere le richieste per il patto, richieste accolte dai piccoli coltivatori. Il padronato agrario ha assunto una posizione di intransigenza che è irresponsabile ». Bonino ha ricordato anche che la linea della Confagricoltura non è seguita da tutto il padronato agrario che ha accordi sono stati fatti a Bologna, Ravenna, in centinaia di aziende.

Il compagno Rossitto ha messo in luce la significatività di questo duro scontro contrattuale, il suo intrecciarsi con la lotta per l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, le riforme in agricoltura, la necessità di sempre più stabili collegamenti con le organizzazioni operaie.

Il patto — ha sottolineato Rossitto — è scaduto il 10 novembre 1971. I lavoratori non pagato un duro prezzo fatto non solo di scioperi, di mancato salario ma anche di mancato miglioramento salariale e normativo. Non bisogna quindi patto avrebbe dovuto comportare.

Il segretario generale della Federbraccianti ha tracciato un significativo quadro della situazione bracciantile: su 1.700.000 lavoratori circa 700 mila fanno meno di 100 giornate in un anno, 500.000 variano da 100 a 150. E' di fronte a questi dati drammatici (occorre dire inoltre che nel 50% delle province il salario è al di sotto delle 2.800 lire al giorno) che acquista ancor più rilievo la rivendicazione del salario annuo garantito per tutti quei lavoratori che a norma del patto dovevano passare a tempo indeterminato dopo 180 giorni di lavoro nella stessa azienda. Questa rivendicazione era accolta nella proposta di mediazione presentata il 10 giugno dal ministro del Lavoro, Donat Cattin, che fu a base dell'accordo con le organizzazioni contadine. La Confagricoltura rifiutò tale proposta ed ha ripeté — a detta di Rossitto — una volta la sua resistenza ad accogliere questa rivendicazione. Così come ha dichiarato di non accogliere il principio della contrattazione aziendale. Su quest'ultimo problema il compagno Rossitto ha affermato che i sindacati non sono disposti a subire limitazioni o regolamentazioni di sorta.

Nel dibattito un largo posto hanno trovato i temi relativi allo scontro contrattuale. Trespidi ha ricordato che i chimici sono pronti ad una trattativa conclusiva, ma sono anche pronti ad una lotta lunga e dura.

Ieri si è riunito il direttivo della Cgil che ha discusso sulla realizzazione del patto federativo. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario generale della Cgil, Raffaele Bonino, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo. A nome della componente socialista ha preso la parola il segretario federale Carlo Rossitto, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo.

Il segretario della Federbraccianti ha sottolineato che i sindacati sono pienamente disponibili a trattare ma non « intendono ricominciare daccapo secondo le pretese della Confagricoltura. Rossitto ha concluso con un preciso richiamo al governo a mantenere gli impegni per la istituzione della Cassa integrazione e la parità previdenziale.

Su questi problemi ha poi centrato l'intervento il segretario della Fisa-Cis, Sartori. « Tutti i governi dal dopoguerra ad oggi — ha detto — si sono limitati su tale materia ad assumere solo impegni e fare generiche promesse ». Poi ha ricordato che il presidente del Consiglio ha annunciato che al prossimo consiglio dei ministri saranno presentati disegni di legge in proposito sottolineando che i sindacati si sono battuti per i decreti-legge perché altrimenti si rischiava ancora una volta di veder eluso e rinviato nel tempo l'accoglimento di rivendicazioni che i braccianti pongono da anni.

Occorre che i trattamenti di malattia, di infortunio, di quoziente di braccianti siano parificati a quelli degli altri lavoratori, così come occorre istituire la cassa integrazione nel tempo accoglimento di rivendicazioni che il valore generale di questa lotta e il significato del collegamento fra braccianti e categorie dell'industria.

Per il contratto nazionale  
Compatto sciopero degli zuccherieri

Indetti dalle tre organizzazioni sindacali convegni a Foggia, Roma, Bologna e Padova

Il primo sciopero nazionale unitario di 24 ore dei lavoratori zuccherieri, che ha registrato ieri ovunque una adesione compatta, è una prima e decisa risposta all'atteggiamento provocatorio del barone dello zucchero ed al rifiuto di aprire le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Gli industriali zuccherieri, con alla testa l'industriale dominato dal gruppo Montedison, si erano presentati alle trattative con i sindacati avanzando l'assurda pretesa di una contrattazione articolata, la classificazione degli orari, sull'ambiente e sulla organizzazione del lavoro per poter aver mano libera nel portare a termine, indisturbati, la produzione e per chiudendo, nel frattempo, molte altre aziende (come dimostrano le minacce che oggi gravano sugli stabilimenti di Montedison e Montecosaro), per colpire il potere di contrattazione dei contadini e proseguire la politica di aumento dei prezzi.

Il patto — ha sottolineato Rossitto — è scaduto il 10 novembre 1971. I lavoratori non pagato un duro prezzo fatto non solo di scioperi, di mancato salario ma anche di mancato miglioramento salariale e normativo. Non bisogna quindi patto avrebbe dovuto comportare.

Nel dibattito un largo posto hanno trovato i temi relativi allo scontro contrattuale. Trespidi ha ricordato che i chimici sono pronti ad una trattativa conclusiva, ma sono anche pronti ad una lotta lunga e dura.

Ieri si è riunito il direttivo della Cgil che ha discusso sulla realizzazione del patto federativo. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario generale della Cgil, Raffaele Bonino, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo. A nome della componente socialista ha preso la parola il segretario federale Carlo Rossitto, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo.

monopoli zuccherieri che hanno, da una parte usufruito di protezione e di aiuti e dall'altra imposto una politica agraria di rapina dei bieticoltori, di abbassamento dei redditi dei contadini, di accrescimento del divario tra produzione e consumo.

Gli industriali zuccherieri si oppongono tenacemente alle richieste operaie di rinnovo del contratto di lavoro, al riconoscimento della produzione e per chiudendo, nel frattempo, molte altre aziende (come dimostrano le minacce che oggi gravano sugli stabilimenti di Montedison e Montecosaro), per colpire il potere di contrattazione dei contadini e proseguire la politica di aumento dei prezzi.

Il patto — ha sottolineato Rossitto — è scaduto il 10 novembre 1971. I lavoratori non pagato un duro prezzo fatto non solo di scioperi, di mancato salario ma anche di mancato miglioramento salariale e normativo. Non bisogna quindi patto avrebbe dovuto comportare.

Nel dibattito un largo posto hanno trovato i temi relativi allo scontro contrattuale. Trespidi ha ricordato che i chimici sono pronti ad una trattativa conclusiva, ma sono anche pronti ad una lotta lunga e dura.

Ieri si è riunito il direttivo della Cgil che ha discusso sulla realizzazione del patto federativo. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario generale della Cgil, Raffaele Bonino, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo. A nome della componente socialista ha preso la parola il segretario federale Carlo Rossitto, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo.

Ieri si è riunito il direttivo della Cgil che ha discusso sulla realizzazione del patto federativo. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario generale della Cgil, Raffaele Bonino, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo. A nome della componente socialista ha preso la parola il segretario federale Carlo Rossitto, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo.

Ieri si è riunito il direttivo della Cgil che ha discusso sulla realizzazione del patto federativo. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario generale della Cgil, Raffaele Bonino, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo. A nome della componente socialista ha preso la parola il segretario federale Carlo Rossitto, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo.

Ieri si è riunito il direttivo della Cgil che ha discusso sulla realizzazione del patto federativo. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario generale della Cgil, Raffaele Bonino, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo. A nome della componente socialista ha preso la parola il segretario federale Carlo Rossitto, esponente della componente repubblicana, il quale ha posto l'accento sul modo in cui la segreteria ha portato avanti il mandato affidatogli nella trattativa per il patto federativo.

**SCEGLI IL MOMENTO MIGLIORE PER TELEFONARE AI TUOI CARI IN VACANZA**

● dopo le ore 21  
le linee degli alberghi e delle pensioni sono più libere

● dopo le ore 23  
una telefonata interurbana costa circa la metà

**SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO**

IL SOPRALLUOGO DEL MAGISTRATO NELLA PRIGIONE ROMANA SOTTO INCHIESTA

Ben più di 45 i picchiati a Rebibbia. Cento metri sotto la grandine di colpi

Gli accertamenti nel corridoio sotterraneo dove furono pestati i detenuti poi trasferiti a Regina Coeli - Gli altri contusi sono rimasti nel penitenziario sulla Tiburtina - Forse oggi la formalizzazione dell'inchiesta - Anche sette minori, che non avevano partecipato alla protesta di due giorni prima, malmenati nelle loro celle

E' vicina la svolta decisiva. I nodi del pestaggio nel carcere romano di Rebibbia stanno venendo al pettine. Forse oggi stesso l'inchiesta sarà formalizzata; e questo significa che, nel passare le consegne all'ufficio del giudice istruttore, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Furino, farà anche le sue richieste. C'è molta cura nel non far trapelare nessuna notizia, almeno in questa fase dell'inchiesta, ma sembra certo che le conclusioni del magistrato dovrebbero essere clamorose: dovrebbero essere ben diverse da quelle del ministro Gonella in Parlamento. Il dottor Furino non si è certo risparmiato: in pochi giorni - praticamente ha preso in mano l'indagine sabato scorso - ha ascoltato tutti i detenuti picchiati e allontanati precipitosamente da Rebibbia, ha disposto per ognuno di essi le necessarie visite mediche, ha fatto compilare anche le guardie carcerarie, i funzionari direttivi, lo stesso direttore del carcere. Ha compiuto infine un attento, minuzioso sopralluogo di esse e nei sotterranei del carcere-lager.

La Francia divisa sul « caso Leroy »



BRUAY - Quasi ogni domenica una simile scena si ripete nel villaggio dove fu uccisa la ragazza: giovani portano corone di fiori sulla sua tomba.

Liberato il notaio accusato di assassinio della ragazza

La decisione presa ugualmente dopo che il giudice istruttore aveva respinto l'istanza dei difensori del potente possidente - La sua fidanzata resta in galera

PARIGI, 18. Colpo di scena nel quadro dell'inchiesta sul delitto di Brigitte Deweyne, la ragazza sedicenne, figlia di un ministro di Bruay, trovata strangolata e mutilata a colpi di accetta ai primi di aprile: il notaio Pierre Leroy, l'uomo più facoltoso della regione, di cui le indagini hanno scoperto una « doppia vita », e che il giudice istruttore aveva fatto arrestare come sospetto di omicidio, è stato « rimesso in libertà, da ieri sera. La decisione è stata presa dalla « chambre d'accusation » di Amiens, in seconda istanza, dopo che il magistrato istruttore, Pascal Paschal, aveva respinto negativamente a tale richiesta. La « chambre d'accusation » ha ordinato la scarcerazione immediata del Leroy senza motivare la propria decisione: e ciò non fa che assaporare ancora di più un caso che da oltre tre mesi fa scorrere fiumi di inchiostro e appassio una milioni di persone in Francia, ormai divisa in due parti: da un lato chi parolina la causa del minatore del villaggio, i nullatenenti, che sono tutti con i genitori della ragazza assassinata e plaudono all'arresto del notaio; dall'altro lato un pugno di proprietari, tutti rampolli di una base di sospetti, che gridano allo scampolo, all'errore giudiziario, alla intollerabile audacia del giudice istruttore il quale, senza prove, sulla base di sospetti, sia pure fondati, ha accusato il notaio ordinando l'arresto. Si è venuta ora a creare una situazione paradossale: l'uomo che il giudice Paschal considera l'assassino di Brigitte è in libertà; la sua fidanzata, Monique Naveur, sospettata di complicità, resta invece, per il momento, in prigione. In seguito a tale stato di cose è attesa con estremo interesse la decisione che andrà emessa domani la Corte di Cassazione: su richiesta dei difensori del Leroy essa dovrà decidere se lasciare continuare l'istruttoria al giudice Paschal o affidarla a qualche altro magistrato. I difensori del notaio affermano che il giudice Paschal è parziale, che il clima che si è determinato nella regione non permette una buona amministrazione della giustizia e pertanto chiedono che l'istruttoria sia trasferita ad un'altra giurisdizione. In attesa della decisione della Corte tutto è ancora possibile: il giudice Paschal potrebbe emettere addirittura un nuovo mandato d'arresto contro Leroy. Negli ambienti giudiziari si fa notare, infatti, che la « chambre d'accusation » si è pronunciata sulla base degli avvenimenti verificatisi prima del 27 giugno scorso in seguito sono venuti alla luce altri importanti elementi: un testimone dell'ultima ora, Clement Leblanc, ha affermato di avere visto nei dintorni del luogo del delitto, la sera in cui Brigitte fu uccisa, il notaio e la sua fidanzata; inoltre, nell'ultima ricostruzione, egli ha affermato di riconoscerli.

Il governo sposa la versione della direzione

I gravissimi episodi di Rebibbia si sarebbero resi ancora precedenti al momento del trasferimento dei detenuti « violenti ». Il ministro ha inoltre aggiunto che i detenuti avrebbero aggredito agenti di custodia disarmati i quali sarebbero stati costretti a chiedere aiuto a una squadra di loro colleghi « muniti di stollagente ». Secondo il rapporto letto dal ministro negli scontri sarebbero rimasti feriti e contusi 30 agenti e altrettanti detenuti, ma le ferite riportate dai primi sarebbero state più gravi di quelle riportate dai secondi. Gonella ha inoltre annunciato che a carico dei colpevoli di violenza contro gli agenti sono stati aperti procedimenti giudiziari.

A questa incredibile esposizione dell'onorevole Gonella, hanno immediatamente replicato con forza i compagni Ferrarini e Pellegrino. Ferrarini ha rilevato anzitutto che il ministro, oltre a fornire un racconto quanto meno singolare dei gravi avvenimenti di Rebibbia, non ha sfornato neppure le scottanti questioni relative alla situazione veramente drammatica delle carceri italiane, sottolineando in particolare l'urgenza di procedere alla riforma dell'ordinamento penitenziario sia per quanto concerne il necessario miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, sia per ciò che si riferisce alla situazione degli edifici e delle strutture carcerarie.

Regione: oggi per le scuole nel carcere

Anche il Consiglio regionale sarà chiamato ad interessarsi della grave vicenda del carcere di Rebibbia. Nella seduta di ieri è stato presentato un ordine del giorno che sarà discusso al termine del dibattito sulla legge regionale per la istruzione artistica e professionale e che ribadisce la competenza della Regione anche sugli istituti di istruzione esistenti nelle case di pena. L'ordine del giorno è firmato da Ferrara (psl), Lombardi (psdup), Dell'Unto (psi), Mansimiani (dc) e Galluppi (psdi).



L'attesa dei sinistrati a Manfredonia

(R.C.) - Prosegue l'opera di soccorso per sgomberare gli scantinati, le case basse, i negozi dall'acqua e le strade dalla roccia e dai detriti, mentre i tecnici cercano di approfondire le cause che hanno provocato la tragedia di Manfredonia.

Le ragioni che hanno portato le inondazioni nella ridente cittadina del Gargano sono essenzialmente tre: 1) il dissesto idro-geologico dei monti del Gargano; 2) la mancata realizzazione di un collettore a protezione dell'abitato; 3) lo scempio edilizio negli ultimi vent'anni, che ha distrutto un complesso sistema, realizzato nei secoli, senza apprestare le necessarie opere di sfogo.

Sotto accusa è la politica governativa. Del resto, le stesse relazioni dei tecnici del Genio Civile, dell'istituto autonomo case popolari e dell'ufficio tecnico del Comune, rilevano appunto la necessità di costruire adeguate opere già prospettate subito dopo l'alluvione del '70 - per consentire un regolare deflusso delle acque a mare. Di fronte a questa realtà inconfutabile la destra dc tenta di distogliere l'attenzione della gente dalla speculazione edilizia e dallo scempio urbanistico da lei stessa promosso (su cui sarebbe bene si appuntasse lo sguardo dell'autorità giudiziaria), grazie anche alla compiacenza del quotidiano locale.

L'appassionante campionato mondiale di scacchi

Pari la quarta partita tra Spassky e Fischer

I due giganti della scacchiera hanno ora venti partite davanti e la situazione vede il sovietico in vantaggio sull'americano per 2,5 a 1,5 - I commentatori sottolineano l'importanza dell'elemento emotivo - Criticata la tattica guardinga del detentore del titolo

Frank Sinatra alla Commissione anticrimine

WASHINGTON, 18. - Frank Sinatra - come aveva promesso - si è presentato davanti alla Commissione della camera dei rappresentanti per la lotta contro il crimine, per testimoniare su una rete di interessi illeciti legati agli ipodromi di New England. Nel corso dell'udienza, il nolo cantante e allora ha accusato la commissione di aver irresponsabilmente permesso a un pregiudicato, Joseph The Baron Barboza, di mettere in giro il suo nome. Nella foto: Frank Sinatra ripreso poco prima della sua testimonianza



Assalito un furgone della Banca Commerciale

NAPOLI, 18. Rapina di 200 milioni in piazza della Borsa oggi pomeriggio alle 15:40: quattro banditi armati di pistola e di un mitra hanno assalito il furgone adibito al trasporto valori della Banca Commerciale Italiana davanti all'agenzia n. 1. Dopo aver stordito con i calci delle rivoltelle le due guardie giurate di scorta, i malviventi si sono dileguati a bordo di una « 125 » con targa falsa. L'autovettura è stata rinvenuta abbandonata poco più tardi nella zona di Mercato.

Rapina di 200 milioni in pieno centro di Napoli

Autista Salvatore Luongo (23 anni domiciliato presso la custodia del tribunale, in quanto è il figlio del custode) il capomacchinista Vincenzo Silvestro, di 44 anni (abitante in via Luigi Rocco 60 ad Arzano) e le due guardie giurate, dipendenti dell'Istituto nazionale combattenti con sede in piazza Municipio 84, Silvestro Forcaro, di 29 anni (Vico Vasto a Chiaia, 32) e Francesco Esposito (52 anni), via Pignatelli 1 a Capivano). Il percorso era stato quello di via S. Pietro, di piazza Mercato (una novantina di milioni di lire in contanti, oltre ad assegni di vario importo) ed in quella di piazza Bovio (40 milioni circa). Il giro di bovicchio, che quotidianamente viene effettuato dagli automezzi della banca, era cominciato come ogni giorno poco dopo le 14. A bordo della « 600 D » blindata - esattamente quella targata NA 630120 - avevano trovato posto oltre alio

L'« Apollo - Sojuz » previsto per il 1975

Fissato programma Usa-Urss per l'appuntamento spaziale

Ultimati i primi colloqui delle due delegazioni ad Houston - Tre cosmonauti americani per 2 mesi prigionieri in laboratori simulati

HOUSTON, 18. L'Unione Sovietica ha in preparazione due capsule spaziali in vista del rendez-vous spaziale sovietico-americano del successivo docking in programma per il 1975. Glynn Lunney, direttore tecnico statunitense del progetto, ha dichiarato che i sovietici cominceranno con il lancio di una Soyuz con due uomini a bordo. Circa sette ore e mezzo dopo verrà lanciata una capsula americana Apollo con tre uomini a bordo. Se invece il lancio dell'Apollo verrà rinviato oltre il tempo previsto per la missione della Soyuz, i sovietici terranno pronta per il lancio un'altra Soyuz.

L'annuncio è stato dato ieri a conclusione di colloqui protrattisi per una quindicina di giorni fra esperti. Boris Petrov, presidente del Consiglio Interkosmos e capo della delegazione sovietica, e Christopher Kraft, direttore del Centro americano per il volo spaziale umano hanno riferito che le due delegazioni hanno concordato le discussioni sugli aspetti tecnici della missione che verrà chiamata « Progetto Apollo-Soyuz ». Circa un giorno dopo il lancio dell'Apollo, ha precisato Lunney, vi sarà il rendez-vous ed il docking con la navicella sovietica. Due americani visiteranno la Soyuz e quindi rientreranno nell'Apollo per riposare. Il giorno dopo, due astronauti visiteranno di nuovo la Soyuz. Un americano resterà nella navicella sovietica e l'altro accompagnerà un cosmonauta sovietico all'interno dell'Apollo. Dopo avere girato in orbita attorno alla terra per circa 48 ore le due navicelle infine si separeranno. Si inizia invece domani sempre a Houston per i tre astronauti statunitensi Robert Crippen, William Thornton e Karol Bobko una « clausura » volontaria di 56 giorni in una speciale camera che simula le condizioni di vita nello spazio, fatta eruzione per l'assenza di peso i medici ne studieranno le reazioni fisiche e mentali durante e dopo il lungo soggiorno in isolamento e in condizioni tanto parti colari, in vista dell'inizio del programma « Skylab ». Il primo laboratorio spaziale del programma « Skylab » verrà lanciato il prossimo marzo senza uomini a bordo. Successivamente, tre astronauti raggrupperanno il laboratorio e vi soggiogneranno per 28 giorni. Un secondo e un terzo equipaggio vi resteranno invece 56 giorni ciascuno.

Mezza Brooklyn senza corrente elettrica per due giorni

NEW YORK, 18. Per motivi tecnici diverse zone residenziali di Brooklyn sono rimaste al buio ieri sera ed oltre cento mila persone hanno sofferto della possibilità di un'altra giornata senza corrente elettrica almeno per uso domestico. È trattato senza dubbio del più vasto estromentamento che, di fronte a ventinove guardie contuse, ci sarebbero stati solo cinque feriti tra i ricusi. Naturalmente, non hanno saputo resistere alle dure condizioni carcerarie trasferiti di corsa a Regina Coeli si fossero ridotti in condizioni tanto pietose. Ancora c'è da registrare che è giunta alla Procura una nuova denuncia, firmata dagli avvocati Lombardi e Lattanzi. I due legali sono i difensori di quel Vittorio Santopalo che, secondo quanto è stato riferito, è stato riportato le ferite più gravi, al punto che sarebbe stato trasferito anche da Regina Coeli. Adesso, in effetti, il giovane si trova ricoverato all'ospedale di Firenze e qui è stato sottoposto a perizia medica e a numerosi accertamenti clinici per ordine del dottor Furino. Oggi stesso, Santopalo dovrebbe essere di nuovo a Roma; il magistrato, accogliendo la richiesta dei difensori, ha disposto infatti l'immediato trasferimento.



Il Convegno di Fiesole
Un contributo critico alla conoscenza dell'opera di Buñuel
Nostrò servizio

Una lettera dell'assessore Silvano Filippelli
Decentramento: la Regione toscana è con i musicisti

L'organizzazione della cultura si scontra con la volontà del governo di imprimere una svolta conservatrice all'intervento pubblico - La crisi strutturale degli enti lirici

In seguito all'approvazione da parte della Sezione toscana del Sindaco musicisti italiani un ordine del giorno con il quale si chiedeva un effettivo decentramento delle attività musicali e in particolare delle iniziative comunali di livello regionale...

«Le iniziative hanno inteso porre fin dall'inizio queste questioni e, di fatto, sulla quantità, sui modi e sui contenuti del decentramento, lo scontro di linea è sempre stato inequivocabile. E' significativo che i risultati più importanti siano stati raggiunti da uno schieramento assai vasto in cui la Regione, le autonomie locali e le rappresentanze sindacali realizzano un'azione di coordinamento e di collaborazione...»

Nel crollo del palco ferita Rosanna Fratello



BRINDISI, 18. La cantante Rosanna Fratello è rimasta ferita, per fortuna non gravemente, in seguito al crollo del palco sul quale si stava esibendo, in occasione della festa della Madonna del Carmine, nella piazza principale di Mesagne...

A New York rassegna di film prodotti per la RAI-TV

NEW YORK, 18. Dal prossimo 30 settembre fino al 28 dicembre il Museo di arte moderna di New York ospiterà una rassegna di film realizzati dalla Radiotelevisione italiana. La seconda volta che il Museo d'arte moderna dedica una manifestazione di questo genere ai programmi della RAI-TV...

RAI controcanale

I MOTI DI DANZICA - Abbiamo osservato più volte che quel giorno è solito offrire una documentazione piuttosto scarsa e impressionistica degli avvenimenti sui quali sono andate diversamente: e non per caso, dal momento che il tema erano i moti operai di Danzica del 1970. Questa volta ci è stata fornita una lunga e dettagliata cronaca dei fatti, basata su ricostruzioni di testimoni, intervistati o presenti in studio...

Anche in Francia è stagione di festival

Migrazione degli artisti verso il Mediterraneo - Le difficoltà della manifestazione di Avignone - In tono minore le esecuzioni ad Aix en Provence

PARIGI, 18. Siamo in piena estate e il centro dello spettacolo francese si è praticamente trasferito verso le rive del Mediterraneo, nelle regioni meridionali dove è in corso la grande stagione dei festival...

Le nozze di Stravinski; poi, fino alla chiusura, alla fine del mese, sono in cartellone soltanto repliche e altri concerti. m. r.

Nella organizzazione interna del Convegno la deliberata rinuncia di un dibattito di relazione preconstituita ha portato, e costretto quasi, i critici ad esprimersi «a caldo» su un autore e su un film attorno al quale mancano una pubblicistica e una sagistica importanti nel nostro paese...

Da sabato ad Albissola i «Momenti del cinema italiano»

Prende il via sabato prossimo ad Albissola (Savona) la terza edizione della rassegna Momenti del cinema italiano contemporaneo. La manifestazione di quest'anno segna il consolidamento di una iniziativa che si propone di avvicinare un pubblico largamente popolare alle opere più significative realizzate negli ultimi tempi...

La bionda Ascarella



Maria Baxa (nella foto) è Ascarella in «Torino nera», che Carlo Lizzani ha girato, in esterni, nella città piemontese e che, in questi giorni, sta portando a termine, in interni, a Roma...

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 17 e 22)
Oltre al consueto collegamento che ci porterà le immagini della sedicesima tappa del «Tour de France» (la Alx-le-bains-Montaller), va in onda questa sera alle ore 22 la rubrica sportiva Mercoledì sport.
L'UOMO E IL MARE (1°, ore 21)
I dragli del mare è il titolo della quarta puntata della serie di inchieste L'uomo e il mare condotta da Jacques Yves Cousteau...

le prime

Cinema
La macchina dell'amore
La televisione, suscitatrice, anzi fabbrica, dei desideri, è «la macchina dell'amore», secondo il testo letterario di Jacqueline Susann e la trasposizione cinematografica realizzata da Jack Haley jr. Nonostante l'apparenza, la definizione del nuovissimo mezzo di comunicazione di massa data dal telecronista Robin Stone - protagonista del film in argomento - si rivelerà banale e scontata nella misura in cui non si illumina sulla scala verso il successo (il potere? ma quale?) di un oscuro telecronista che, dopo aver guadagnato la direzione del telegiornale, si appresta a oltrepassare la soglia della direzione generale di una stazione televisiva...

in breve

Quarto divorzio per Borgnine
ERNEST Borgnine ha divorziato dalla sua quarta moglie, Donna Ann, con la quale si era sposato in Messico nel 1965. I due erano separati già da alcuni mesi. Il divorzio era stato richiesto dalla moglie. La coppia ha due figli.
Musiche e danze popolari in Estonia
TALLIN, 18. A Tallin, capitale della Repubblica socialista di Estonia, è in corso un festival di musica popolare dedicato al cinquantenario della nascita dell'organizzazione giovanile dei «Pionieri» e della fondazione dell'URSS...

in breve

HOLLYWOOD, 18. Ernest Borgnine ha divorziato dalla sua quarta moglie, Donna Ann, con la quale si era sposato in Messico nel 1965. I due erano separati già da alcuni mesi. Il divorzio era stato richiesto dalla moglie. La coppia ha due figli.

programmi

TV nazionale
17.00 Sport
Ciclismo: ripresa diretta in diretta dal momento dell'arrivo della 16ª tappa del «Tour de France».
18.15 Fotostorie
«Alla scoperta degli animali». Programma per i più piccoli.
18.45 La Tv dei ragazzi
«La spada di Zorro» e «I ragazzi del cinque cerchi».
19.45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20.30 Telegiornale
21.00 L'uomo e il mare
«I dragli del mare» (Quarta puntata).
TV secondo
22.00 Mercoledì sport
23.00 Telegiornale
19.45 Tribuna regionale
(Fer le sole zone della Puglia e della Lombardia).
21.15 L'ombrello
Film. Regia di Dino Risì. Interpreti: Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, Daniela Bianchi, Jean Sorel, Leopoldo Triesta, Lello Ippoliti, Raffaele Pisu.
Radio 1°
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23: 6.00; Mattino musicale: 6.54; Almanacco: 8.20; Canzoni: 9.15; Vo ed io: 10; Mare oggi: 11.30; Notte musicale: 12.00; Tarocchi: 13; Concerto a minimità: 19.30; Musical: 20.20; Concerto: 21.20; e il cronista: 22.30; Andata e ritorno: 23.00.
Radio 3°
Ore 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Musica di Bach; 11.45: Musica italiana; 12.20: Musica parlati; 13: Intermzzo; 14: Pazzo di musica; 17.35: Musica leggera; 18.15: Concerto; 18.45: Musica di Beethoven; 19.15: Concerto; 20.15: Giuseppe Pizzoni nel centenario della morte; 20.30: Musica di Debussy; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto.

E.P.T. Pro-Loco CETONA Amministrazione Comunale
1° Premio Letterario ROCCA DI CETONA
La premiazione sarà effettuata la sera del 30 LUGLIO 1972 a conclusione della SETTIMANA DEL CINEMA CETONESE
Presenta SILVIO GIGLI
Ogni sera alle ore 22, dal 25 al 30 luglio, sarà proiettato, in Piazza Garibaldi, un film, alla presenza degli attori protagonisti
Hanno assicurato la loro partecipazione:
Claudine Auger, Tina Aumont, Barbara Bouchet, Lando Buzzanca, Francesca Romana Coluzzi, Giuliana Gemma, Mariangela Melato, Thomas Milian, Anna Moffo, Ottavia Piccolo, Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Giovanna Serra, Marco Vicario

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Mentre in Consiglio s'iniziava il dibattito sull'applicazione della legge votata dal Parlamento

# Senzatetto in corteo fino al Campidoglio

## Le proposte del PCI per la casa e i fitti

Un corteo si è mosso dal Colosseo ed ha raggiunto il Comune — Gli interventi nel dibattito dei compagni Salzano e Tozzetti Chiesto il blocco degli sfratti — Utilizzare subito gli stanziamenti assegnati alla capitale — Le promesse dell'assessore Cabras



Due immagini della forte manifestazione per la casa: a sinistra, il corteo mentre muove dal Colosseo; a destra i senzatetto salgono la scalinata di piazza del Campidoglio



Due immagini della forte manifestazione per la casa: a sinistra, il corteo mentre muove dal Colosseo; a destra i senzatetto salgono la scalinata di piazza del Campidoglio

Ancora una volta nell'aula capitolina di Giulio Cesare si è parlato dei drammatici problemi della casa e dei fitti; ancora una volta il gruppo del PCI ha avanzato concrete proposte per sciogliere i due maggiori nodi della città, aggravati, in modo insensibile da anni, dall'attività delle amministrazioni comunali. I compagni Salzano e Tozzetti, intervenuti nel dibattito aperto da una relazione dell'assessore Cabras sullo « stato di attuazione della legge sulla casa », hanno formulato una serie di proposte che hanno due obiettivi precisi: rapida attuazione della legge sulla casa per scongiurare le manovre del governo Andreotti-Malagodi tese a dare una mano alla speculazione e per assicurare abitazioni ai senzatetto e ai lavoratori; azione coordinata Comune-Regione per bloccare il continuo aumento dei fitti e calmierare il mercato delle locazioni.

Mentre in Campidoglio s'iniziava il dibattito sulla casa i senzatetto cominciavano la loro marcia dal Colosseo. Ad aprire il corteo erano tanti ragazzi, che innalzavano cartelli più grandi di loro e gridavano a squarciagola « Casa sì, baracche no! ». Passava una folla di donne, lavoratori, provenienti da tutti i quartieri di Roma, da Portonaccio, da San Paolo, dalla Garbatella, Magliana, da borgata Gordiani, da Tor Marancia, da Villa Ceriosa, dal borgello di Torricella, dall'acquedotto Felce, dal borgello Prenestino, dal borgello Alessandrino, da Ostia, e ancora tanti altri. Una manifestazione combattiva, questa di ieri organizzata dall'UNIA, che ha dato una tangibile prova di quanto sentito sia il problema della casa e dei fitti di rapina imposti dagli speculatori. « La casa è un servizio sociale », e soprattutto di un grosso cartello, ed ancora: « Siamo in baracca, e i nostri figli hanno l'epatite virale », « Le minacce di sfratto non fermeranno le nostre lotte ».

Il corteo del senzatetto, partito verso le 19,30 dal Colosseo, si è mosso a lungo in via dei Fori Imperiali, raggiungendo poi il piazzale del Campidoglio. Qui il compagno Tozzetti, segretario nazionale dell'UNIA e consigliere comunale del PCI, ha ricordato brevemente i motivi della protesta-requisizione degli alloggi, blocco degli sfratti, ripresa dell'attività edilizia, riduzione degli attuali fitti impossibili delle società immobiliari — ed ha quindi invitato i dimostranti a lasciare nella piazza cartelli e striscioni per poter entrare nell'aula di Giulio Cesare dove era in corso, appunto la seduta del Consiglio che discuteva sull'applicazione della legge della casa.

Parte dei manifestanti è entrata nell'aula del Consiglio ed ha assistito al dibattito — del quale riferiamo qui accanto —, la stragrande maggioranza dei senzatetto ha invece sostato sulla piazza in modo ordinato, fino al termine della seduta. La grande manifestazione di ieri sera — alla quale erano presenti i dirigenti dell'UNIA, fra i quali il compagno Tozzetti e il compagno Senio Gerinidi — ha dunque nuovamente chiamato il Comune alle sue responsabilità. La Giunta capitolina, insomma, deve assumere i suoi doveri e, soprattutto, rispettare quelli già « solennemente » presi in questi ultimi mesi, proprio sulla scia della grande mobilitazione popolare e delle grandi lotte dei senzatetto.

Il dibattito, come si è detto, è stato aperto su una relazione dell'assessore all'edilizia economica Cabras. Ha letto un lungo documento in cui si elencano le dislocazioni dello stanziamento di 52 miliardi assegnati dalla Regione per la costruzione di alloggi ai baraccati e dei 18 miliardi da utilizzare per acquisti di terreni da destinarsi all'edilizia popolare e alle opere di urbanizzazione. Entro il 1973 altri 9 miliardi dovrebbero essere corrisposti dal CER per opere di urbanizzazione; con questa somma si arriverebbe a circa 100 miliardi da utilizzare in un anno e mezzo, per l'attuazione di programmi di edilizia economica. Questi 100 miliardi — sempre nelle aspettative di Cabras — servirebbero a mettere in moto costruzioni edilizie per circa 300 miliardi; impiego dei fondi rimasti inutilizzati, programmi IACP, Gescal, Cooperative, abitazioni costruite dai ministri per i propri dipendenti, singoli cittadini e, infine, l'impiego dei 52 miliardi per le case ai baraccati. Cabras ha anche criticato il mancato rispetto del predispinto in tempo diversi criteri di assegnazione degli alloggi ai senzatetto. Non si potrà infatti procedere a un risanamento totale dei borghetti perché le abitazioni costruite con i 52 miliardi assegnati solo attraverso la consueta graduatoria.

Non c'è dubbio che le cifre annunciate da Cabras sono di certo interessanti. Ma sono veramente utilizzate nei termini descritti dall'assessore? Salzano, che ha preso la parola subito dopo Cabras, ha messo in risalto il pericolo che incombono sulla debole legge per la casa. Lo stesso governo Andreotti-Malagodi ha detto chiaramente di voler operare in senso di « stop » alla legge. Siamo certamente in una situazione di ripresa della linea conservatrice classica sulla casa, linea che si affida al principio della speculazione: la stessa linea che ha provocato la distruzione delle città, l'aumento progressivo della spirale caro-casa, il tagliamento dei redditi di lavoro attraverso gli aumenti dei fitti, la proliferazione delle baraccopoli e delle coabitazioni. Salzano ha anche denunciato il mancato rispetto di questa speculazione: ai tradizionali magnati della proprietà fondiaria e alle società immobiliari si stanno sostituendo i colossi capitalisti pubblici e privati dell'IRI, dell'ENI, della Fiat. Ci sembra allora evidente — ha detto Salzano — che la prima condizione per resistere al senzatetto è quella di riuscire ad attuare rapidamente la legge stessa.

Il Campidoglio ha dimostrato di seguire questa strada. La risposta non può essere affermativa se teniamo conto che il Comune di Roma non ha ancora provveduto alla perimetrazione dei centri edificati, essenziali per definire rapidamente e con certezza le indennità espropriative; non si conoscono ancora gli interventi nella 167; non si è ancora affrontato il problema dei comprensori da espropriare; il Campidoglio ha fatto in modo che la Regione assegnasse alla capitale il minimo possibile di finanziamenti per la casa.

Tutto questo — ha detto ancora Salzano — non avviene a caso. La speculazione ha paura della legge sulla casa e per questo muove le sue leve e le stesse leve che hanno lasciato e continuano a lasciare nelle mani della destra dc la gestione urbanistica di Roma. Salzano ha detto che il movimento di lotta dei lavoratori per la casa, movimento che ha vissuto giornate memorabili a Roma, per sottolineare l'esigenza di una legge che metta il meccanismo della legge ottenuta appunto con la legge Tozzetti, dopo aver ricordato la drammatica condizione dei baraccati e dei senzatetto ha denunciato con forza il piratesco assalto della speculazione ai redditi dei lavoratori attraverso l'aumento dei fitti. In un anno i canoni sono aumentati del 20 per cento a Roma e continuano a salire ancora. E' tempo di frenare questa vergognosa speculazione. Il Comune può avere un ruolo importante in questa azione, facendosi promotore di alcune iniziative. In primo luogo bisogna ottenere il blocco degli sfratti (5 mila famiglie sono oggi sotto sfratto); appoggiare le iniziative di lotta per l'auto-riduzione dei fitti; reperire un certo numero di alloggi sfitti da consegnare ai senzatetto; assicurare l'assegnazione definitiva di un alloggio. Tozzetti ha anche chiesto che il Comune chieda al Parlamento la approvazione di un disegno di legge che istituisca un fondo nazionale per la casa gli stanziamenti che gli enti di prevalenza investono nell'edilizia speculativa. Il Campidoglio, infine, dovrebbe risolvere il drammatico problema degli abitanti della Magliana costringendo i costruttori che hanno violato sfacciatamente la legge, ad attuare le opere di urbanizzazione.

Il dibattito sulla casa proseguirà nella seduta di questa sera.

Il PCI ribadisce la sua richiesta al Consiglio regionale

# Assistenza farmaceutica subito a tutti i lavoratori autonomi

Intervento del compagno Ranalli - La V Commissione invitata ad esaminare con urgenza le proposte di legge presentate - Polemiche e divisioni nella maggioranza

La necessità di giungere al più presto alla parità autonoma tra i lavoratori autonomi e quelli di altri settori produttivi, è stata ribadita ieri dal Consiglio regionale. In un ordine del giorno approvato all'unanimità, l'assemblea s'imponeva a intervenire al fine di garantire ai lavoratori autonomi l'assistenza farmaceutica. Per questo invita la 5. Commissione regionale a « esaminare con urgenza » i numerosi disegni di legge depositati alla Regione. Fino a questo momento la legge per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, agli artigiani e ai commercianti sono tre: una del gruppo comunista (presentata per prima) e due della DC (una di iniziativa dell'assessore Gaibisso e l'altra del capogruppo Santini). Alle tre proposte se ne è aggiunta una del governo regionale che prevede la assistenza farmaceutica ai soli lavoratori autonomi pensionati. L'urgenza di rendere giustizia a questi lavoratori è condivisa da tutti — ha detto il compagno Ranalli intervenendo nel dibattito che ha preceduto la approvazione dell'ordine del giorno. Ranalli, dopo aver lamentato l'eccessivo ritardo con cui viene affrontato questo problema ha tenuto a rimarcare i punti innovatori contenuti nel progetto comunista. L'erogazione dell'assistenza farmaceutica dovrebbe essere effettuata infatti dai comuni, al di fuori degli enti multitalistici, anticipando così uno dei punti della riforma sanitaria. Ranalli ha anche detto che la Regione deve programmare le scelte prioritarie da compiere, senza ulteriori indugi e senza altra perdita di tempo. Per il PCI quello di togliere l'assurda discriminazione in uno dei punti ai lavoratori è un'azione prioritaria.

tempo, ha messo in luce i profondi contrasti esistenti nella maggioranza quadripartita. Sia il socialista Dell'Unto che il socialdemocratico Galluzzi si sono lamentati del fatto che l'assessore dc, Gaibisso abbia preso l'iniziativa di portare in aula il problema senza essersi preventivamente consultato con gli altri rappresentanti della maggioranza e senza che siano stati programmati i problemi da affrontare. Galluzzi è giunto persino ad affermare che « se i socialdemocratici non sono più disposti a marciare in una maggioranza che sceglie di volta in volta la strada da percorrere », il capogruppo del Psdi ha quindi chiesto esplicitamente alla DC di prendere iniziative senza consultare i propri alleati.

Al di là del problema specifico affrontato (l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi) resta il fatto che anche in questa occasione sono emersi i profondi contrasti che dividono i socialisti di centro sinistra alla Regione, contrasti che rischiano di impantanare, più di quanto non sia già impantanata la giunta regionale.

Nella seduta di ieri il consiglio regionale ha anche proceduto all'approvazione degli ultimi articoli e quindi dell'intero dispositivo che regola, provvisoriamente, l'attività dei comitati regionali di controllo sugli atti degli enti locali. La maggioranza e la destra hanno voluto introdurre nel regolamento due articoli (18 e 19) che danno la facoltà alla giunta, su parere del consiglio, di procedere allo scioglimento dei comitati. I socialisti, invece, vogliono l'autonomia dei comitati stessi. — ha rilevato il compagno Ferrara — e pongono l'organo di controllo alla mercé del braccio destro di questa o quella maggioranza.

Dopo il voto sul regolamento, l'assemblea ha approvato anche una legge che fissa le competenze dei comitati regionali di controllo, un ordine del giorno per invitare il Parlamento ad adeguare alla carta Costituzionale la legge istituita dai Comitati Regionali nella parte riguardante i controlli sugli enti locali e infine un ordine del giorno (presentato da Galluzzi, Ranalli e Montecorvo) sul problema dei controlli degli enti ospedalieri regionali. Su questo ultimo ordine del giorno si è avuto un nuovo scricchiolio nella maggioranza: il compagno DC Santini si è lamentato che Galluzzi e Dell'Unto abbiano concordato un documento col gruppo comunista senza interpellare la DC.

## VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — S. Cesario, ore 20 (Stralardi); Colosseo, ore 20 (Velletri); Palestrina, ore 20,30 (Bernardini); Tor de' Cenci, ore 19 (Fredda); Montesapiente, ore 18 (A.M. Cia).  
COMIZI — Qui avanti alla Pirelli di Tivoli si terranno tre comizi: alle ore 6 con Pozzilli, alle ore 14,30 con Fatomi, alle ore 22,30 con Mammucari.  
C.D. — Casilini, ore 20 (Caputo); Pignone, ore 19,30 (C.D. e Pignone); Altilia, ore 20, CCDD di Tivoli e Allumiere (Ranalli, Comenzi, ore 17,30).  
ZONE — Comizi a Garbatella, ore 18, CCDD della XI cir-

coscrizione; Garbatella, Ostiense, S. Paolo, Laurentina, Ardeatina, con Vitale; Zona Centro: a Celio Monto con del Barchetta, ore 18, CCDD della XI circoscrizione; D'Avanzo; Zona Tivoli Sabina: a Montecorvo con C.D. e gruppi consiliari di Mentana e Monterotondo con Benini e Molteni; Zona Nord: a Trionfale, ore 18, commissione scuola (Molina-Rietta); a Trionfale, ore 20,30, commissione cultura per il Psdi; a Trionfale, ore 18, commissione scuola (Molina-Rietta); a Trionfale, ore 20,30, commissione cultura per il Psdi; a Trionfale, ore 18 in Federazione con Mariotti.

Otto ore di duro lavoro per domare le fiamme

# Castelfusano: distrutti quattro ettari di bosco da un furioso incendio

Non si esclude l'ipotesi del dolo — Per anni gli alberi non potranno ricrescere — I vigili del fuoco impegnati dalle 13 alle 21

Otto ore è durato l'incendio che a Castelfusano ha divorato 4 ettari di bosco, nella pineta all'altezza della stazione Stefer. Ancora non si possono conoscere le cause che l'hanno determinato, ma non si può certo escludere l'ipotesi del dolo. Fatto sta che adesso la vasta zona è completamente deserta: passeranno anni e anni prima che sul terreno possa ricomparire un po' di verde. E tutto intorno già avanza la speculazione edilizia.

Le fiamme sono apparse verso le 13,40. I primi a intervenire sono stati i vigili del fuoco di Ostia, ma si sono trovati di fronte a un vero e proprio inferno. Le « partenze » si sono susseguite alle « partenze », sul luogo per tutto il pomeriggio è stato un accorrere di autobotoli, di squadre di vigili, di « carroboschi », cioè macchine attrezzate per spianare il terreno negli incendi come quelli che hanno devastato la pineta di Castelfusano. Alla fine sono arrivati i rinforzi dai vigili del fuoco di via Genova.

Una vera e propria battaglia. Per vincere le fiamme i vigili si sono aperti delle vie attraverso il bosco in modo da dividere il fuoco. Come nei film western si è dovuto far ricorso, come spesso capita in questi casi, al contro-fuoco. I vigili hanno cioè calcolato la direzione del vento, poi hanno appiccato il fuoco in alcuni punti « strategici » in alcuni tratti dell'incendio. Le fiamme, spinte dal vento, sono andate incontro alle fiamme, facendo il deserto intorno all'incendio e sottraendogli spazio vitale.

## TRIONFALE: criminale attentato squadrista all'alba di ieri

# Devastata da una bomba la sezione PCI

## Venerdì manifestazione antifascista

Un potente ordigno, fabbricato da esperti, collocato all'ingresso della sede - Divelto il portone, danneggiate le auto in sosta, infranti i vetri dei palazzi circostanti, illeso per puro caso il guardiano - Sdegno tra la popolazione - Colpire i responsabili



L'ingresso della sezione Trionfale devastata dalla violenta esplosione

Nuovo criminale attentato squadrista: una violentissima esplosione ha devastato la scorsa notte la sezione del PCI in via Giannone al Trionfale. Il portone è stato letteralmente divelto: tanta è stata la potenza della deflagrazione, decine e decine di vetri dei palazzi circostanti sono andati in frantumi. Il cristallo di un portone del palazzo di fronte è stato distrutto. Il boato è stato sentito, nel cuore della notte, da centinaia di persone anche a chilometri di distanza, il che testimonia dell'inaudita forza dell'esplosivo usato per l'ennesimo vile attentato — di chiara marca fascista — contro una sede del PCI. Tutti, anche gli agenti che sono accorsi per primi richiamati dall'esplosione, anche gli artigiani che hanno esaminato la « bomba » sono stati concordi nel dire che, se fosse passato un solo millimetro in più, l'ordigno esploderebbe, sarebbe stata una strage.

L'artificiere che ha esaminato l'esplosivo usato per distruggere (almeno questa era l'intenzione dei criminali) la sezione del PCI del Trionfale, ha detto che la bomba era fabbricata da esperti. Hanno usato polvere da cava, ossia quella adoperata per far saltare pezzi di roccia o per lavori stradali. La polvere è stata poi messa in un contenitore che si è dissolto al momento dello scoppio, probabilmente un prodotto chimico che, corrodendo l'involucro ha fatto saltare in aria la polvere non appena entrato in contatto con essa. Come si vede un lavoro da esperti che richiede molta dimestichezza con gli esplosivi (proprio l'altro ieri nella zona di S. Sabina un altro attentato fu proprio un arsenale di armi e munizioni).

All'interno della sezione si trovava il custode, il compagno Francesco Mambor di 55 anni che, per fortuna, dormiva molto distante dal luogo dell'esplosione, per cui — protetto da alcune pareti che hanno subito scosso — è rimasto illeso.

L'attentato è stato compiuto tra le 2,45 e le 2,55 della notte; lo hanno confermato gli agenti che, a bordo di una pattuglia, sono arrivati alla sezione, ma anche i compagni stessi, accorsi non appena repressi conto di quanto accaduto.

## Lo pensano i medici legali che stanno compiendo l'autopsia sulla salma della donna

# Si è tagliato alla mano destra l'assassino di Angela Falconi?

Se fosse così, salterebbero le accuse contro il marito della vittima — I poliziotti smentiscono Ancora introvabile il coltello — Nessuna traccia di sangue sui pantaloni di Saverio Basirico

C'è, forse, un aspetto della autopsia della salma di Angela Falconi che potrebbe salvare il marito, Saverio Basirico, dal carcere. Non ci sono dubbi, avrebbero infatti stabilito i medici legali, che l'assassino colpì la donna con tanta violenza da ferirne anche lui alla mano: da slogarsi almeno un polso. Le conseguenze sono ovvie: il marito della vittima spedito in galera sotto l'accusa di omicidio volontario, non aveva nessuna ferita alla mano, nessun polso slogato al momento dell'arresto, e nemmeno quando tornò a casa poche ore dopo la tragedia. Quindi dovrebbe essere innocente, come ha sempre ribadito tutti i suoi familiari.

Comunque, gli investigatori della Mobile, che hanno ammanettato e incarcerato Saverio Basirico sulla base soltanto di indizi, non si sono molto impressionati per questa notizia: anzi, hanno fatto proprio finta di niente, sostenendo che essa è stata inventata di sana pianta, che loro comunque non ne sanno niente. Dall'istituto di medicina legale è arrivata, però, puntuale una contro-informazione: alcune prime risultanze dell'autopsia, ed anche questa, sarebbero state elementari in un rapporto che è già stato inviato alla magistratura. Le conclusioni definitive degli es-

## Arrestato a Pomezia

# Ricco proprietario spacciava hashish

## Licenze per i commercianti

Dopo domani, 21 luglio, scadrà il termine utile per chiedere la iscrizione nel registro degli esercenti istituito con la nuova legge votata dal Parlamento. L'articolo 42 della suddetta legge prevede che ad avere diritto all'iscrizione nel registro degli esercenti, saranno coloro che alla data di entrata in vigore della stessa legge (21 luglio 1971) risultavano in possesso della licenza di vendita al pubblico. La domanda potrà essere presentata anche in carta semplice presso gli uffici della Camera di Commercio, in via del Pozzetto.

Un ricco proprietario di Pomezia e un suo espulso turco sono stati arrestati ieri dai carabinieri per traffico e detenzione di droga. Sono stati pescati con addosso 2 chili di hashish al termine di un'operazione condotta dai carabinieri. I due arrestati sono Domenico Bruno, 28 anni, di Pomezia, abitante in via Dante Alighieri 7, e Mustafa Akalin, 38 anni, turco. Il Bruno è proprietario di due « supermarket » ed è abbastanza noto nella cittadina. Tre giorni fa un carabinieri in borghese si è avvicinato al Bruno: voleva acquistare, gli ha detto, un forte quantitativo di droga. Hanno pattuito per cinque milioni. L'arresto è avvenuto ieri proprio sotto l'abitazione del Bruno.

La popolazione del quartiere darà tanto una prima e forte risposta alla teppa fatta crescere a questi giorni di intimidire le forze democratiche e antifasciste e mirano a creare un clima di tensione e di paura. Gli agenti di pubblica sicurezza, che si svolgeranno venerdì e nel corso della quale parlerà il compagno Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione romana. Ad essa hanno già aderito altre organizzazioni democratiche. Nel frattempo va ribadito ancora una volta con estrema fermezza che magistratura polizia e carabinieri, che hanno nelle loro file forze che non intendono avviare provocazioni e gesti che mirano comunque ad attentare alla legalità repubblicana, debbono intervenire per individuare i responsabili di questo e degli altri attentati, delle aggressioni e dei crimini commessi. Per prevenire altri criminali episodi del genere. E' questa la richiesta che i parlamentari comunisti ribadiranno allo stesso ministro degli Interni nell'incontro che essi hanno sollecitato nei giorni scorsi.



La sculata fascista agli sport « violenti »

TOUR DE FRANCE: EDDY CONSERVA SALDAMENTE LA MAGLIA GIALLA

Lo judo a Monaco in camicia nera?

Rugby, judo, karate: la sculata neofascista allo sport continua. A chi toccherà il prossimo...

do non si avrà una fusione volontaria. E' improbabile d'altronde che un dialogo concreto sul tema possa essere avviato...

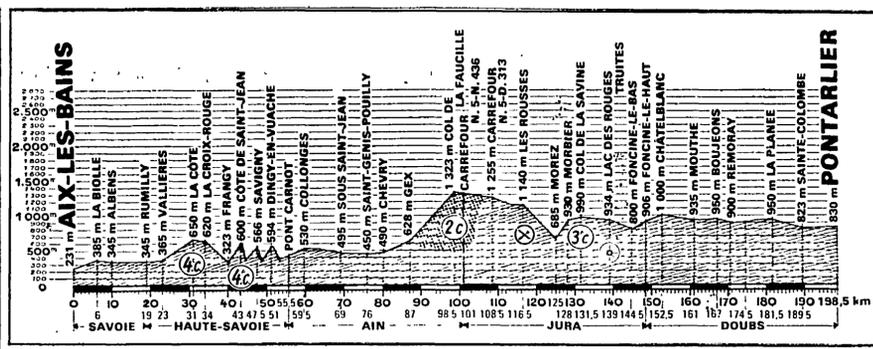
1972 è indubbiamente l'anno in cui la F.I.K. ha gloriosamente portato avanti il suo vessillo di Federazione giovane...

Volata in vetta al Mont Revard Guimard brucia ancora Merckx

Gimondi - in ritardo di 1'52" sul gruppetto di testa - retrocede in classifica generale al quarto posto

Dal nostro inviato

MONT REVARD, 18. Cyrille Guimard, la grande autentica rivelazione di questo Tour, s'aggiudica la quarta vittoria guizzando a spese di Merckx sul Mont Revard...



Il profilo altimetrico dell'odierna tappa Aix-les-Bains - Pontarlier di km. 198,500.

brechts, un Houbrechts in crescendo il quale sbotta: « Le Tour, per bagnarvi il fango, domani faremo il poverone. Invece di mio capitano rimane la cronometro di Versaille... »

L'argomento del giorno, ovviamente, è ancora la forzatura, dolorosa resa di Luis Ocaña. Nella fretta di ieri, una fretta leggera e quasi impossibili orari della « Grand Boucle » (orari che talvolta rischiano di far perdere la prima edizione) ci siamo dimenticati di dire che su quattro Tour disputati, lo spagnolo è giunto a Parigi solo una volta...

ché, dopo aver capito di aver esagerato, di aver chiesto troppo alla sua macchina, l'uomo di Albani ha tirato i remi in barca, è salito sul palco di Mendisio (campionato del mondo) e ha dettato legge nel Giro di Lombardia.

gli uomini di punta quando mancano un paio di chilometri. E magnifico uguale a quello di ieri sera è il duello fra Merckx e Guimard per il successo, un duello incertissimo, e infatti decide il « fotofinish » che si pronuncia per Guimard.

In classifica soffiandogli il terzo posto. Parigi non è più lontana. Nel conto alla rovescia, siamo a meno cinque, e domani ad Aix-les-Bains e Pontarlier (sedicesima tappa, 198,500 chilometri) a cavallo di un tracciato nervoso, vallonato, con un Merckx tranquillo e sicuro, e qualcun'altro che cercherà di migliorare la propria classifica...

Gino Sala

L'ordine di arrivo

- 1) Cyrille Guimard (Fr.) a 1'49"; 2) Merckx (Bel.) a 1'52"; 3) Van Impe (Bel.) a 1'54"; 4) Poulidor (Fr.) a 1'57"; 5) Zoetemelk (O.) a 2'00"; 6) Agostinho (Port.) a 2'03"; 7) Martinez (Fr.) a 2'06"; 8) Delisle (Fr.) a 2'09"; 9) Janssens (Bel.) a 2'12"; 10) Hezard (Fr.) a 2'15"; 11) Santy (Fr.) a 2'18"; 12) Gimondi (It.) a 2'21".

La classifica

- 1) Eddy Merckx (Bel.) 78 ore 20'; 2) Cyrille Guimard (Fr.) a 62'; 3) Raymond Poulidor (Fr.) a 94'; 4) Felice Gimondi (It.) a 101'; 5) Lucien Van Impe (Bel.) a 143'; 6) Joop Zoetemelk (O.) a 154'; 7) Mariano Martinez (Fr.) a 171'; 8) Joaquim Agostinho (Port.) a 193'; 9) Yves Hezard (Fr.) a 203'; 10) Eduard Janssens (Bel.) a 242'.

Una maschera di sofferenza



La maschera della sofferenza di Ocaña costretto ad abbandonare il Tour per un principio di broncopneumonia. Al riguardo Merckx ha dichiarato: « E' un vero peccato che il Tour abbia perso un personaggio come Ocaña, un ottimo corridore che dava lustro alla corsa. »

Per i pugili azzurri sarà dura a Monaco

Il solo Udella potrebbe conquistare una medaglia nei « mosca » ma si teme che la frattura alla mano sinistra ne menomi le possibilità

MONACO, 17. L'Italia si accinge ad affrontare le Olimpiadi di Monaco dopo la deludente prestazione ai Giochi del Messico che hanno fruttato complessivamente agli azzurri appena tre medaglie d'oro.

La colpa non è certo di Agostino Rea che da 15 anni guida il pugilato dilettantistico italiano. La verità è che il materiale a disposizione oggi è scarso e di qualità sempre più scadente.

La preparazione per le Olimpiadi

Esistono gli anti-Merckx, quelli che volevano la sconfitta di Eddy e che hanno ingigantito la sfortuna di Ocaña. Noi siamo fuori dalla mischia (o mancheranno altro) e di conseguenza imparziali. Vi abbiamo detto di Ocaña, non l'abbiamo sminuito come alcuni (quelli della corrente avversa) agli anti Merckx e però è chiaro chiarissimo che Eddy è di una altra stoffa, di una taglia decisamente superiore, e c'è forse bisogno di rimarcarlo?

La Reggina sottoposta al giudizio della Lega

« In merito al caso Modona-Reggina » informa un comunicato dell'ufficio stampa della FIGC - si rende noto che il capo ufficio inchiesta della FIGC, esaminati gli atti relativi a questo caso, ha disposto il rinvio a giudizio di fronte alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionistica, della A.S. Reggina, per il fatto commesso da per socio estranea alla società, la quale ha proposto ad alcuni giocatori del Modena di facilitare - dietro offerta di un compenso - un risultato favorevole alla Reggina in occasione della gara di campionato di serie « B » Modona-Reggina del 4 giugno 1972.

Oggi Onesti parte per Pechino

Il presidente del CONI, Onesti, partirà oggi per Pechino, dove, su invito ufficiale del governo della Repubblica Popolare Cinese, discuterà questioni sportive di interesse comune dei due paesi.

Per presunto illecito sportivo

La Reggina sottoposta al giudizio della Lega. « In merito al caso Modona-Reggina » informa un comunicato dell'ufficio stampa della FIGC - si rende noto che il capo ufficio inchiesta della FIGC, esaminati gli atti relativi a questo caso, ha disposto il rinvio a giudizio di fronte alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionistica, della A.S. Reggina, per il fatto commesso da per socio estranea alla società, la quale ha proposto ad alcuni

Basso: 27'05" di penalizzazione! Merckx multato

MONT REVARD, 18 - (g.s.) A tutt'oggi, il « record » delle infrazioni (leggi spinte) commesse durante il Tour de France spetta a Marino Basso il quale ha totalizzato una penalizzazione di 27'05" corrispondenti a nove punti. Ancora un'infrazione e Basso sarà messo fuori gara dalla giuria.

Nel quadro di tre giornate di gara

BOLOGNA, 18. Torna l'automobilismo all'autodromo di Imola. Domenica infatti si correrà il « Gran Premio Shell », valido per il campionato europeo formula 2. La manifestazione si disputerà in due manches ciascuna di chilome tri 140,500 e la classifica verrà formulata attraverso la somma dei tempi realizzati.

Oggi Onesti parte per Pechino

Il presidente del CONI, Onesti, partirà oggi per Pechino, dove, su invito ufficiale del governo della Repubblica Popolare Cinese, discuterà questioni sportive di interesse comune dei due paesi.

Per presunto illecito sportivo

La Reggina sottoposta al giudizio della Lega. « In merito al caso Modona-Reggina » informa un comunicato dell'ufficio stampa della FIGC - si rende noto che il capo ufficio inchiesta della FIGC, esaminati gli atti relativi a questo caso, ha disposto il rinvio a giudizio di fronte alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionistica, della A.S. Reggina, per il fatto commesso da per socio estranea alla società, la quale ha proposto ad alcuni

La prova valevole per il campionato europeo in gara quasi tutti gli assi della formula due

La partecipazione è qualificata se tutti i piloti che risultano iscritti saranno al via. Noni famosi, Schickler, Beutler, Mike Halwood (attuale capofila della classifica), Patrick Depailler, Niki Lauda, Hans-Joachim Haas, J. Jaussaud, Scott, Jarier, Ruesch, Wollek, Moser, Kazato, Morgan, Purley, Williamson, Lungershausen, Schekter, Watson, Dal Bo, Duarte, Dohlem, Stadler, Wilkins, i fratelli Brambilla, Korda, Jabouille, Francis, Mass, Binotti, Scherzschupp, Westbury, Wienfield, Hunt e Burton. Si pensa anche a Nanni Galli.

Oggi Onesti parte per Pechino

Il presidente del CONI, Onesti, partirà oggi per Pechino, dove, su invito ufficiale del governo della Repubblica Popolare Cinese, discuterà questioni sportive di interesse comune dei due paesi.

Per presunto illecito sportivo

La Reggina sottoposta al giudizio della Lega. « In merito al caso Modona-Reggina » informa un comunicato dell'ufficio stampa della FIGC - si rende noto che il capo ufficio inchiesta della FIGC, esaminati gli atti relativi a questo caso, ha disposto il rinvio a giudizio di fronte alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionistica, della A.S. Reggina, per il fatto commesso da per socio estranea alla società, la quale ha proposto ad alcuni

Oggi Onesti parte per Pechino

Il presidente del CONI, Onesti, partirà oggi per Pechino, dove, su invito ufficiale del governo della Repubblica Popolare Cinese, discuterà questioni sportive di interesse comune dei due paesi.

CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione del mese della Stampa Comunista l'Unità e Rinascita promuovono una campagna per la lettura messa a disposizione dei propri lettori - 6 PACCHI LIBRO - degli EDITORI RIUNITI AD UN PREZZO DEL TUTTO ECCEZIONALE. Inoltre, chi acquisterà uno o più pacchi, riceverà in OMAGGIO UN MANIFESTO della Rivoluzione russa. Questa offerta speciale è valida dal 1° luglio al 25 settembre.

- 1. Antifascismo e resistenza. BERGONZINI, COLONBI, DE JACO, DE MICHELI, KATZ, MILAN, NOZZOLI, PAJETTA. Costo totale L. 8.000. Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 4.500.

- 2. Marxismo, leninismo e via italiana al socialismo. MARX-ENGELS. I principi fondamentali del marxismo. La concezione materialistica della storia. Manifesto del Partito comunista. Lavoro salariato e capitale. Salario prezzo e profitto. L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza. Costo totale L. 5.000. Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 3.000.

- 3. Il fascismo in Europa. CARRILLO, THEODORAKIS, GINZBURG, DE SIMONE, AA.VV. La crisi del franchismo. Diario del carcere. Le ombre di Hitler. La pista nera. Dossier sul neofascismo. Costo totale L. 5.000. Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 3.000.

- 4. Il PCI attraverso i suoi congressi. X Congresso, XI Congresso, XII Congresso, Rapporto e conclusioni del XIII Congresso, e Statuto del PCI. Costo totale L. 10.500. Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 5.000.

- 5. I comunisti e i problemi del Paese. CHIAROMONTE, AMENDOLA, CECCHI, NAPOLITANO, AMENDOLA, BFRLINGUER, CICHANN. Un piano per il Mezzogiorno. La crisi italiana. La laurea di proletario. Scuola, lotta di classe e socialismo. I comunisti e l'Europa. Politica della scienza. Emigrazione e imperialismo. La conferenza operaia. Costo totale L. 6.800. Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 4.000.

- 6. Il socialismo nel mondo. REED, ALLENDE, CASTRO, LE DUAN, KOZYLIN, PAJETTA. I dieci giorni che sconvolsero il mondo. Via cileña al socialismo. La rivoluzione e l'America latina. La rivoluzione vietnamita. Rapporto al XIV congresso. Il piano quinquennale dell'URSS. Socialismo e mondo arabo. Costo totale L. 4.700. Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 2.500.

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] segnare il numero corrispondente al pacco desiderato. Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Indirizzo completo \_\_\_\_\_

Rappresentati lavoratori, studenti e donne di 50 paesi

# Bagdad: conferenza mondiale di solidarietà con l'Iraq

## Si diffonde la consapevolezza che i monopoli petroliferi sono i principali responsabili del sottosviluppo del Terzo Mondo - Un discorso del presidente Al Bakr

Nostro servizio

BAGDAD, 18.

È in corso nella capitale irachena la Conferenza mondiale di solidarietà con la politica petrolifera dell'Iraq. Vi partecipano circa cinquantamila delegati di rappresentanti dei lavoratori di paesi industrializzati e in via di sviluppo, capitalisti e socialisti, di tutti i continenti, ed è seguita da associazioni studentesche e femminili.

Il discorso di apertura è stato pronunciato, a nome del presidente Al Bakr, dal ministro dell'Industria. È seguito da un rapporto del segretario generale della Federazione dei sindacati, Mohammed Ayish. La conferenza ha lo scopo di sostenere la nazionalizzazione dell'Iraq Petroleum Company, annunciata il 1. giugno scorso, nel quadro dell'importante nuova linea politica irachena di sviluppo economico, e di una chiara comprensione di ciò che la sfida alle società petrolifere private avrebbe comportato, e di quale catena di reazioni sarebbe stata messa in moto.

È degno di nota il modo nuovo in cui il presidente iracheno è riuscito negli ultimi tre mesi a sviluppare un'azione politica estremamente complessa, sia sul piano nazionale, sia su quello internazionale, con una chiara comprensione di ciò che la sfida alle società petrolifere private avrebbe comportato, e di quale catena di reazioni sarebbe stata messa in moto.

Il 7 aprile scorso il primo giacimento petrolifero cominciò a essere sfruttato dall'ente di Stato INOC. Entro due giorni fu firmato un trattato di amicizia e cooperazione con l'Urss. Poco dopo, appena sententi del Partito comunista e del Partito democratico curdo erano inclusi nel governo. In tal modo l'Iraq si rafforzava sia sul piano internazionale, sia su quello interno, in un momento di lotta particolarmente aspra contro l'imperialismo.

L'Iraq Petroleum Company reagì riducendo drasticamente la produzione, per privare il governo di Bagdad della principale fonte di reddito. La risposta fu la nazionalizzazione dell'IPC, risposta sostenuta, ancora una volta, da una fulminea azione internazionale, comprendente un accordo con la Francia e un intenso scambio di delegazioni con i paesi europei, inclusa l'Italia.

In questo contesto, la Conferenza mondiale di solidarietà in corso a Bagdad va vista come una prova di una sana ed efficace politica politica fondata sia su accordi internazionali e interni al massimo livello, sia sul sostegno delle masse. È un fatto che l'Iraq, dopo essersi guadagnata l'approvazione dell'organizzazione ufficiale dei paesi produttori di petrolio due anni fa, si ritrova ora il sostegno e la solidarietà dei rappresentanti dei lavoratori di quegli stessi paesi. Ciò significa che il malcontento nei confronti della politica delle società petrolifere private sta diventando acutissimo in tutto il mondo arabo. Ancor più importante è il fatto che i paesi produttori di petrolio vedono ormai nei grandi monopoli i principali responsabili del sottosviluppo di cui il Terzo Mondo soffre da tanto tempo.

Ciò offre una concreta piattaforma per un'azione politica e di lotta che potrebbe essere la stessa per la classe operaia nei paesi capitalistici e per i popoli del Terzo Mondo. Nella conferenza in corso si sta diffondendo la consapevolezza di questa realtà.

Oggi il presidente Al Bakr, in un discorso pronunciato in occasione del quarto anniversario della rivoluzione con cui il partito Baas assunse il potere il 17 luglio 1968, e diffuso dalla radio e dalla televisione, ha riaffermato che l'Iraq è pronto ad accordare un indennizzo alle compagnie petrolifere straniere colpite dalla nazionalizzazione dell'Iraq Petroleum Company.

Il presidente ha tuttavia denunciato le minacce formulate dalle compagnie petrolifere stesse e le inviate a Baghdad da parte di un certo numero di paesi imperialisti. «Noi proclamiamo — egli ha detto — la nostra intenzione di stabilire relazioni di cooperazione nel campo petrolifero con tutti i paesi, tutti gli organismi e tutte le società che rispettino la nostra sovranità e i nostri interessi nazionali come pure gli interessi legittimi del Terzo Mondo. Abbiamo stabilito relazioni importanti e solide con l'Unione Sovietica, alla quale — ha proseguito il presidente — abbiamo aderito nel quadro di un trattato di amicizia e di cooperazione fondato sui nostri interessi e i nostri principi comuni».

Una ha ricordato che le realizzazioni più importanti della rivoluzione irachena, a partire dal 17 luglio 1968, sono state l'unità nazionale, grazie all'accordo nazionale per quanto concerne il problema curdo, il fronte nazionale che raggruppa tutte le forze progressiste e la nazionalizzazione dell'IPC.

Cino Sighiboldi



MONTREAL — Questa immagine coglie un aspetto del brutale intervento della polizia contro un gruppo di giovani che manifestavano il loro malcontento per non aver potuto assistere al concerto che il gruppo britannico dei «Rolling Stones» ha tenuto nella città canadese. Gli scontri sono stati molto violenti, vi sono stati alcuni arresti. Da notare che molti dei ragazzi arrestati erano provvisoriamente alloggiati nel «Forum», gremito in ogni ordine di posti, perché abili falsari avevano spacciato una notevole quantità di biglietti falsi. Nella foto, un giovane arrestato viene portato di peso dai poliziotti.

### La riunione dei «Dieci» ha affrontato solo i problemi generali

## NESSUNA CONCLUSIONE A LONDRA

## Continua l'incertezza valutaria

### La posizione del governo francese - Non si attenua la pressione speculativa sul dollaro e sulla sterlina

In vista della normalizzazione dei rapporti

### Prossimo incontro cino-giapponese

TOKIO, 18.

Il nuovo ministro degli Esteri giapponese, Masuyoshi Ohira, si incontra giovedì prossimo a Tokio, per la prima volta, con esponenti cinesi «importanti». Si tratta — viene annunciato da Tokyo — del vice-segretario dell'Associazione Cina Giappone, Hisiao Hsing Chien. Il funzionario cinese accompagnerà a Tokyo una delegazione del teatro e del balletto di Shanghai e si incontrerà con Ohira ad un ricevimento offerto in loro onore.

Intanto il governo giapponese, rispondendo oggi in parlamento ad un'interrogazione di deputati dell'opposizione, ha preannunciato l'intenzione di elaborare «concrete misure» per migliorare le relazioni con la Cina popolare, considerando «maturi» i tempi per una tale iniziativa.

Questi ulteriori segni della disposizione giapponese a normalizzare i rapporti: con Pechino — che da parte sua pone precise condizioni per l'avvio di negoziati — formano — seguono alcune dichiarazioni dei premier cinesi Chou En Lai il quale avrebbe annunciato recentemente ad una possibile visita in Cina del nuovo capo del governo giapponese Kakuei Tanaka. Da parte cinese, l'inizio di un dialogo a livello governativo con Tokyo è stato condizionato all'accettazione da parte nipponica dei tre noti «principi» a suo tempo enunciati dal presidente Mao. Il primo è che il governo di Pechino è il solo legittimo rappresentante della Cina; il secondo è che il trattato di pace del 1952 tra il Giappone e l'Urss deve essere abrogato.

La conferma delle difficoltà e quindi della cautela con cui Tanaka intende affrontare il delicato problema, nella sua risposta alle domande interrotte per una domanda del governo ha dichiarato di «comprendere pienamente i tre principi posti dalla Cina per la normalizzazione delle sue relazioni con il Giappone», e che «ulteriori concreti passi saranno realizzati» tenendo nella dovuta considerazione le varie opinioni pubbliche del popolo giapponese.

LONDRA, 18. Nessun accordo definitivo è stato raggiunto a Londra nella riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dell'Europa dei dieci. La riunione — come ha sottolineato in una dichiarazione il cancelliere dello scacchiere inglese Barber — «è servita solo per uno scambio di idee che faciliterà la soluzione dei problemi quando questi saranno esaminati a Washington da parte dei venti componenti del Fondo monetario internazionale».

La riunione ha avuto quindi come unico risultato un esame dei problemi generali della situazione monetaria, per evitare contrasti e differenziazioni che avrebbero potuto aggravare i notevoli squilibri creatisi sui mercati dei cambi.

Il punto di vista francese, espresso dal ministro delle finanze Giscard d'Estaing, rivela, appunto, questo desiderio di fare apparire una armonizzazione degli atteggiamenti tra i governi dell'Europa dei dieci. È importante — ha precisato Giscard d'Estaing — che l'Europa dei dieci abbia un atteggiamento concertato e comune sui principi e sugli obiettivi della riforma monetaria.

La Francia è decisa a difendere una parità fissa, così come è stata stabilita a Washington. Una disparità di punti di vista traspare, invece, nei riguardi del futuro sviluppo dei diritti speciali di prelievo, che il governo britannico, in particolare, desidererebbe vedere diventare il futuro strumento di riserva in sostituzione del dollaro. Il ministro delle finanze francese ha accennato a «certi orientamenti» relativi ai diritti speciali di prelievo, sottolineando gli inconvenienti, quali l'indebolimento

della credibilità del nuovo sistema messo in difficoltà da un'enorme massa di «carta oro», oltre alla difficoltà relativa alla posizione dei paesi debitori verso quelli creditori. Continua, frattanto, l'instabilità dei mercati valutari determinata dalla pressione speculativa sul dollaro e sulla sterlina, argomento questo che non è stato trattato oggi a Lancaster House dove è stata discussa la possibilità di applicare più stretti controlli ai movimenti di capitale a breve termine. Oggi, a Londra, la sterlina ha perso in apertura quasi settanta punti rispetto alla quotazione del dollaro (2.430 per il risale a 2.440). È un riflesso della fine dei timori circa una valutazione congiunta delle valute e dell'orientamento del dollaro, che si prevedeva sarebbe stata adottata alla riunione di Lancaster House.

Certo, diversità maggiori non approfondirono magnanimamente singole realtà, tra cui quella delle fabbriche, ed erano potuto così conoscere da vicoli come si lavora in URSS, quali sono i problemi degli operai sovietici, qual è l'organizzazione del lavoro su questo punto le risposte sono state sempre positive anche se non scritte. Si è trattato di conoscenze utili, specialmente se paragonate a un modo capitalistico di produrre e di sfruttare i lavoratori. «Con

questi viaggi — ha scritto, fra l'altro, Angelo Fabi di Roma — ci si rende personalmente conto delle condizioni di vita delle popolazioni nei paesi socialisti e si può così smentire chi, da noi, travisa i fatti». «Meglio una volta vedere che mille volte sentire», ha commentato a sua volta Renzo Tommasi, pure romano. E fra le cose viste, non vi sono state soltanto le fabbriche, dove «si avvera non con ci si uccide», come ha osservato un compagno romanesco del quale non siamo riusciti a leggere la firma, non ci sono state soltanto le visite al museo, alla piazza rossa, alla gran via, Mosca, e alla stupenda Leninskaja, ma c'è anche la constatazione di quella che è, nell'URSS, la vita di ogni giorno, una vita operosa ma serena.

Diremmo, per concludere queste note, che questa impressione generale di pace e di fraternità fra la gente sovietica rappresenta uno degli elementi più vivi delle esperienze vissute in sette o otto giorni nell'URSS, una delle testimonianze più interessanti che offre, da sola, la possibilità di distinguere fra due civiltà, fra due modi di essere «sociali», fra la società socialista che mette l'uomo e le sue esigenze materiali e culturali al centro di tutto della produzione e del profitto padronale.

Silvano Goruppi

Per discutere la situazione economica

## Si apre oggi a Bucarest la conferenza nazionale del PCR

Con questo servizio, il compagno Silvano Goruppi, già corrispondente dell'Unità da Praga, inizia il suo lavoro di corrispondente del nostro giornale dalla capitale della Repubblica socialista di Romania.

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 18.

Con una lunga relazione introduttiva del segretario generale Nicolae Ceausescu, si aprirà domani mattina a Bucarest la conferenza nazionale del partito comunista romeno. L'Assise durerà tre giorni e si svolgerà al Palazzo della Repubblica, dove si aprirà la conferenza nazionale del partito — si riuniranno i massimi dirigenti del PC e dello Stato romeno, nonché numerosi ospiti stranieri. Per l'occasione sono convenuti a Bucarest anche numerosi giornalisti di diversi paesi.

Le linee fondamentali del rapporto di Ceausescu, approvato ieri alla unanimità dal Plenum del CC, sono il frutto di un lungo dibattito di base che in questi mesi ha visto impegnato tutto il partito. L'importanza di questa conferenza e la sua preparazione si comprendono molto bene dall'atmosfera in cui vivono in questi giorni Bucarest e l'intero paese. Abbiamo fatto un giro attraverso alcune zone della Romania, e dappertutto — nella zona petrolifera di Ploesti e nei centri agricoli — il più distante dalla capitale — abbiamo visto scritte ingegnanti alla conferenza e case imbandierate con i vessilli nazionali e con la bandiera rossa del PCR. Tra tutte le scritte, domina quella che dice: «Il piano quinquennale prima del termine», e cioè: realizzare prima dei cinque anni previsti. E' questo un obiettivo ardito e impegnativo che non può essere raggiunto con misure amministrative dall'alto, né con slogan, ma che per essere portato a termine, deve avere il largo appoggio e la partecipazione di tutte le masse produttive. Ed è su questo che conta il PCR per portare a termine un impegno che dovrà costituire una nuova tappa fondamentale, una vera svolta che interessa l'intera società socialista romana.

Leggendo i giornali, e parlando con i dirigenti di base su quello che è stato il dibattito, si comprende come si stiano svolgendo le analisi su come e in quali misure sono stati realizzati gli obiettivi fissati dall'ultimo congresso del PCR e dal 10.000 comunisti e simpatizzanti del '69, tracciarà i punti di arrivo che, in campo economico, sono: il miglioramento della qualità dei prodotti; l'aumento della produttività; la compressione dei costi di produzione; l'incremento delle esportazioni. E sono, questi, i fattori fondamentali su cui si sta completando il piano prima del previsto. Infatti, per anticipare la conclusione del piano quinquennale, la Romania ha bisogno di acquistare sul mercato occidentale tutta una serie di impianti necessari per il suo ulteriore sviluppo industriale. Per questo, il paese ha assoluta necessità di valuta la quale può essere ottenuta solo con l'aumento dell'esportazione verso l'estero. L'azienda di questo mercato può essere sostenuta solo offrendo delle merci di qualità a prezzi favorevoli. Per far ciò, alle varie forze impegnate tutto il movimento operaio e popolare, per sollevare Napoli dalla crisi economica e sociale.

Più lavoro, più case a basso prezzo, più scuole e ospedali, più servizi, più trasporti, più qualità delle prestazioni, dalle varie categorie e dai singoli, nonché il codice del lavoro.

Per andare avanti su questa strada, è anche necessario affrontare i temi dello sviluppo della democrazia socialista, i rapporti all'interno della società socialista; problemi che la conferenza affronterà assieme a quelli relativi ai principi e alle norme dei rapporti fra Partito comunista ed operai e fra paesi socialisti oltre al problema connesso alla sicurezza europea ed al disarmo.

La discussione, che comincerà dopo la lettura del rapporto di Ceausescu, si concluderà venerdì, avverrà in seduta plenaria nelle dieci commissioni di lavoro predefinite tutte dai massimi dirigenti del partito. Gli obiettivi che la società socialista romana si prefigge per il futuro non sono utopistici, ma esistono concrete possibilità di realizzarli, come ha dimostrato l'andamento della situazione economica relativa al primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '71. Fra tutti i problemi, è basilare citare quelle che indicano un aumento del 12,6 per cento della produzione industriale.

## Montedison: governo sotto accusa

(Dalla prima pagina)

Il nuovo giacimento di rilevante consistenza. Il compagno Furla, riferendosi alla pesante situazione venutasi a creare nel settore tessile in Piemonte, ha criticato la generalità e l'incostanza della risposta ministeriale nel momento in cui si accende la tensione sociale (scioperi, lotte, requisizioni). Abbiamo chiesto l'intervento della Gepi per le aziende tessili e la risposta è stata questa: «Noi non chiediamo interventi «ospedalieri», ma una politica programmatica nel settore il cui punto di partenza deve essere non una razionalità fine a se stessa, ma la sicurezza dei livelli di occupazione. Emergono, quindi, due esigenze prioritarie: assoluta garanzia che nessuna fabbrica possa essere chiusa se prima non sono stati creati nuovi posti di lavoro e la remissione al parlamento di un programma generale di programmazione».

Il compagno De Carnieri ha chiesto che il governo intervenisse nella determinazione del programma di potenziamento degli impianti chimici nella zona di Merano, ricordando che da dieci giorni è in corso la manifestazione per lo stabilimento di Simgio, il quale aveva mille dipendenti e ne conta adesso solo 200.

Di tenere non meno severo l'occupazione degli interregionali degli altri gruppi. In particolare il dc Negri ha detto che si deve allargare il senso di responsabilità a tutti gli operai se l'abbandono dello stabilimento di azoto di Massa Carrara da parte degli industriali non ha dato luogo a disastri materiali e morali per la salute pubblica. La democristiana Boffardi ha denunciato il fatto che la Montedison ha adottato un atteggiamento di ricatto non solo verso i lavoratori ma anche verso i poteri pubblici. Insofferenti si sono dichiarati gli altri deputati democristiani: Sgarbi e Rampa, i socialisti Spinelli, Ballardini, Magnani e tutti gli altri interregionali.

Prima della risposta del ministro dell'Industria, il sottosegretario di Montedison, ha detto: «Noi non ignoriamo — ha proseguito — che l'Unione Sovietica, in quanto grande potenza, ha un suo ruolo nella vita internazionale ed una sua propria strategia. Quanto a noi, una parte del nostro territorio è occupata ed il nostro paese è in parte egittizzato ed arabo, è la liberazione di questo territorio. D'altra parte noi siamo persuasi che di fronte all'intransigenza di Israele ed all'opposizione costante ad essa fornita dagli Stati Uniti, la crisi del Medio Oriente non potrà essere risolta che con una battaglia decisiva».

In merito alle forniture di armamenti sovietici, Sadat ha precisato che la principale divergenza si è sempre avuta per quanto riguarda la fornitura delle armi e la data delle consegne. Sadat ha detto ancora: «Prendere queste decisioni non significa che stiamo inviando la battaglia con Israele, perché non abbiamo mai avuto intenzione di combattere con gli ebrei e i consiglieri sovietici. La nostra battaglia e non la combatteremo che con i nostri soldati e i nostri uomini. Dopo la firma del trattato di amicizia con l'Unione Sovietica, ho detto ancora Sadat — era chiaro per noi che l'Unione Sovietica ci avrebbe fornito tutti i tipi di armi, in certi periodi di tempo. Ma queste armi non arrivarono nel momento convenuto durante il 1971, quando ci aveva rifiutato il momento decisivo».

Sadat ha detto di essersi rifiutato di accettare qualsiasi forma di restrizione sull'impiego di determinati tipi di armi. Ha inoltre sostenuto che durante la sua visita a Mosca prima del viaggio di Nixon, egli dichiarò la propria opposizione a questi tre punti: limitazione degli armamenti, perché ciò farebbe solo gli interessi di Israele che possiede il monopolio; limitazione dell'acquisto di armi, perché ciò farebbe solo gli interessi di Israele che possiede il monopolio; limitazione della produzione di armi, perché ciò farebbe solo gli interessi di Israele che possiede il monopolio.

Il corrispondente dell'ANSA riferendosi al rilievo con cui i giornali preannunciano una sessione di lavoro, pur senza nulla rivelare del contenuto, ha detto che il presidente Sadat espone i particolari del più importanti e gravi temi che siano mai stati presentati in tutte le precedenti sessioni.

(Dalla prima pagina) Il quadro dell'azione generale, che vede impegnato tutto il movimento operaio e popolare, per sollevare Napoli dalla crisi economica e sociale. Più lavoro, più case a basso prezzo, più scuole e ospedali, più servizi, più trasporti, più qualità delle prestazioni, dalle varie categorie e dai singoli, nonché il codice del lavoro. Per andare avanti su questa strada, è anche necessario affrontare i temi dello sviluppo della democrazia socialista, i rapporti all'interno della società socialista; problemi che la conferenza affronterà assieme a quelli relativi ai principi e alle norme dei rapporti fra Partito comunista ed operai e fra paesi socialisti oltre al problema connesso alla sicurezza europea ed al disarmo. La discussione, che comincerà dopo la lettura del rapporto di Ceausescu, si concluderà venerdì, avverrà in seduta plenaria nelle dieci commissioni di lavoro predefinite tutte dai massimi dirigenti del partito. Gli obiettivi che la società socialista romana si prefigge per il futuro non sono utopistici, ma esistono concrete possibilità di realizzarli, come ha dimostrato l'andamento della situazione economica relativa al primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '71. Fra tutti i problemi, è basilare citare quelle che indicano un aumento del 12,6 per cento della produzione industriale.

## Il ritiro dei tecnici sovietici

(Dalla prima pagina)

Israele a lungo andare; rianziano a qualsiasi porzione di terra. Fin qui la prima sintesi del discorso di Sadat fornita dalle agenzie di stampa sulla base del comunicato della Mf. Le valutazioni sul numero dei tecnici militari sovietici oscillano fra le cifre di dieci e ventimila; si tratta di tecnici militari, ai quali sono stati consegnati i missili Sam e Sam 2, alla rete dei radar, alla manutenzione degli aerei Mig 21 dei quali dispone l'aviazione egiziana. A questo punto, le ancora nebulose interpretazioni della iniziativa di Sadat, i primi commenti degli osservatori politici nella capitale egiziana, non sono stati sufficienti a dare un'idea della possibilità che Sadat sia in questo momento in grado di sostituire con personale egiziano i tecnici sovietici.

L'agenzia francese AFP, l'iniziativa di Sadat, «a seguito da una serie di importanti riunioni tenutesi in questi ultimi giorni, in Egitto», ha detto ancora Sadat — ha conferito, a lungo, con i suoi principali collaboratori, mentre si sono inspiegati i problemi della sicurezza nazionale, Hafez Ismail, ha conferito dapprima con l'ambasciatore dell'URSS al Cairo, Gennadij Gromov, e poi con Joseph Green, incaricato della tutela degli interessi statunitensi in Egitto».

L'agenzia inglese Reuter, da parte sua, riferisce la decisione di Sadat al fatto che l'URSS avrebbe risposto «negativamente» alle richieste egiziane di forniture di non meglio specificate «armi offensive perfezionate».

Durante il discorso davanti al Comitato centrale, Sadat — ha detto l'agenzia americana UPI — avrebbe dichiarato tra l'altro: «Se i sovietici vogliono portar via con loro le armi che ci hanno fornito, lo facciamo pure. Noi abbiamo adottato una linea di condotta che non ci ha permesso di acquistare le armi, perché ciò farebbe solo gli interessi di Israele che possiede il monopolio; limitazione dell'acquisto di armi, perché ciò farebbe solo gli interessi di Israele che possiede il monopolio; limitazione della produzione di armi, perché ciò farebbe solo gli interessi di Israele che possiede il monopolio».

TELE AVIV, 18. Nessuna reazione ufficiale, all'annuncio di Sadat in Israele, tuttavia si ha notizia che i massimi esponenti governativi si sono riuniti per esaminare la situazione. Fonti israeliane fanno notare che senza l'aiuto tecnico sovietico gli ebrei si troveranno in grande difficoltà nel negoziare questi mezzi, e ciò diminuisce le possibilità militari dell'Egitto.

Le stesse fonti affermano che a Tel Aviv ci si chiede se la decisione di Sadat non sia una sorta di «show» inscenato dal leader egiziano allo scopo di premere sui suoi oppositori interni e sui sovietici accusati di non aver fornito all'Egitto armi offensive. In sintesi nei circoli di Tel Aviv si afferma di seguire la situazione «con cautela e diffidenza».

MOSCA, 18.

(c.b.) Gromiko, nel corso di un ampio colloquio avuto col Segretario generale dell'ONU, Waldheim, ha ribadito oggi che l'URSS si batte per la pace perché «tutti gli Stati applichino fermamente la decisione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU di non ricorrere all'uso della forza». «L'URSS», ha detto Gromiko, «è pronta a contribuire a una soluzione pacifica alla soluzione dei problemi politici internazionali nell'interesse del consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

Giornata di lotta a Napoli. Hanno offerta stamane, con la loro partecipazione al corteo, una delegazione di assessori della Giunta comunale, rappresentanti della Lega delle cooperative, del Comitato regionale della Lega per l'Autonomia, e di consiglieri agli enti locali. Folta anche la partecipazione di parlamentari, consiglieri comunali e provinciali. Insieme a una sinistrata, i giovani della DC hanno fatto affiggere un polemico manifesto col quale si rivolgono ad Andreotti con un perentorio «basta con le promesse». Ma la giornata di lotta non si è esaurita col corteo e il comizio. Mentre era in corso la manifestazione, in tutte le aziende metalmeccaniche e degli altri settori dell'industria il lavoro veniva sospeso per un'ora. I consigli delle fabbriche hanno invitato le industrie dove si è svolto il corteo, assieme con delegazioni operaie hanno partecipato alla manifestazione, mentre nelle principali aziende si svolgevano assemblee. Nel pomeriggio le fabbriche metalmeccaniche sono state bloccate da un altro sciopero di ore, così come si sono astenuti dal lavoro per due ore, così pure i dipendenti delle sale cinematografiche. Quattro ore di sciopero sono state effettuate al centro Rai-TV.

Lunedì Consiglio dei ministri

## Frui-Venezia Giulia

Entrano nel PCI i tre consiglieri del PSIUP. Trieste, 18. Tutti e tre i consiglieri regionali del PSIUP del Friuli-Venezia Giulia entreranno nel PCI. Questa decisione è stata ufficialmente annunciata stamane a Trieste nel corso di una conferenza stampa tenuta dai compagni Bettoli, Rizzi e De Cecco. Essi si incontrano con la delegazione della analoga decisione dei consiglieri comunali della Regione, nonché dei dirigenti e degli attivisti sindacali, dei cooperative della Regione, e dei iscritti al PSIUP nel Friuli-Venezia Giulia.

Grave lutto del compagno Schettini. POTENZA, 18. Un grave lutto ha colpito il compagno Schettini, membro del Comitato Centrale, segretario regionale e capogruppo consigliere del PCI alla Regione Basilicata. Gli è accaduto improvvisamente il padre, Biagio, a Trecchina, il 18 luglio. I comunisti di Basilicata partecipano al suo lutto.

Mentre continuano le incursioni sistematiche contro le dighe e gli argini

# Hanoi nuovamente bombardata

Attaccata per una cinquantina di minuti una zona al limite occidentale dei sobborghi - Abbattuti dalla contraerea della RDV tre aerei USA - Gravemente danneggiato un cacciatorpediniere americano - Jane Fonda rinnova il suo accorato appello ai piloti del suo Paese « affinché smettano di lanciare bombe contro il popolo del Nord Vietnam »

SAIGON, 18. Un cacciatorpediniere americano stava bombardando la costa nord-vietnamita nei pressi di Dong Hol. Il « Warrington », è stato gravemente danneggiato per i pompeggi da due esplosioni subacquee che hanno aperto grosse falle nella chiglia. Il cacciatorpediniere, con la sala delle macchine parzialmente allagata, è stato respinto a mare da altre unità, e sta

ora navigando lentamente verso la base navale di Subic Bay, nelle Filippine. Un portavoce del comando americano, il quale non ha detto nulla sulle perdite subite dal cacciatorpediniere, ha annunciato che « un'inchiesta è in corso » per accertare le cause delle esplosioni. Ma l'AP avanza l'ipotesi, riferendosi a quanto si riferisce a Simon, che le esplosioni siano dovute all'azione di sommergatori vietnamiti, o all'urto contro mine Dong Hol. Uno dei neri aerei degli stessi americani. Nel passato in più di una occasione i vietnamiti hanno usato le mine poste dagli americani contro le unità statunitensi.

L'episodio conferma, in assenza di comunicati quotidiani in proposito, che la Settima Flotta prosegue senza interruzioni i bombardamenti contro il Vietnam del Nord, oltre che contro il Vietnam del Sud, dove essa concentra i suoi sforzi soprattutto nella zona di Quang Tri, contro i più massicci bombardamenti aereo-navali di tutta la guerra.

L'aviazione americana è tornata oggi a bombardare Hanoi. Secondo un dispaccio della AFP della capitale della RDV, l'aviazione ha bombardato per una cinquantina di minuti la zona situata al limite occidentale dei sobborghi di Hanoi e la stessa capitale è stata sorvolata a parecchie riprese dagli aerei americani. Hanoi ha denunciato un attacco che tre aerei USA sono stati abbattuti sul Nord, uno nel cielo di Hanoi e due nella provincia di Tay, a sud-ovest della capitale.

La attrice americana Jane Fonda ha lanciato oggi un altro appello ai militari americani « affinché smettano di lanciare bombe contro il popolo del Nord Vietnam ». La attrice ha fatto l'appello dopo aver visitato l'ospedale di Bach Mai, colpito dalle bombe degli aerei USA. L'attrice ha chiesto ai militari « perché eseguono gli ordini che prevedono la distruzione di un ospedale o il bombardamento di una scuola » ed ha aggiunto che « gli uomini che vi ordinano di usare queste armi sono criminali di guerra ».

Il quotidiano dell'esercito popolare della RDV, il « Quan doi Nhan dan », denuncia dal canto suo oggi, nuovamente, gli attacchi sistematici contro le dighe e gli argini. L'attrice ha fatto l'appello dopo aver visitato l'ospedale di Bach Mai, colpito dalle bombe degli aerei USA. L'attrice ha chiesto ai militari « perché eseguono gli ordini che prevedono la distruzione di un ospedale o il bombardamento di una scuola » ed ha aggiunto che « gli uomini che vi ordinano di usare queste armi sono criminali di guerra ».

La delegazione chiederà un intervento del Parlamento e del governo per sollecitare la cessazione dei bombardamenti americani, misure che favoriscano un serio sviluppo dei negoziati di Parigi ed iniziative per il riconoscimento della RDV. Al Senato i compagni Calamandrei, De Michelis, Benedetto e Raffaele Rossi hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per sapere quali motivi, compatibili con scelte di politica estera nazionale, responsabili, autonome, diplomaticamente fondate, abbiano spinto il presidente del Consiglio, in sede di replica nel dibattito sulla fiducia al governo in Senato, a formulare un documento della piattaforma elettorale del sen. McGovern, a proposito della questione del Vietnam, apprezzamenti polemici che hanno configurato una chiara interferenza nella campagna per le elezioni americane a favore del presidente Nixon e contro il candidato del partito democratico: ciò che è stato rivelato e stigmatizzato da autorevoli organi della stampa internazionale ed è stato un'altra parte del documento in dichiarazioni rese a Roma del governatore della California Reagan, rappresentante ufficiale del governo Nixon.

Le segreterie nazionali ed i segretari regionali del SPU-CILIS e SPU-UIL in un documento hanno espresso la fiducia che la conferenza di Parigi approdi ad una soluzione politica che ponga fine al conflitto armato nel Vietnam e al diritto di decidere autonomamente del proprio destino; chiedono al governo di sviluppare idonee iniziative.

Un ordine del giorno di solidarietà con il popolo vietnamita e di condanna del governo italiano, che si affaccia all'aggressore imperialista, è stato votato nei corsi di un'assemblea di dirigenti provinciali romani della CGIL.

### Da tutta Italia

### Domani delegazioni in Parlamento per la pace nel Vietnam

Interrogazione del PCI sugli attacchi di Andreotti a McGovern

Domani, in occasione del diciottesimo anniversario degli accordi di Ginevra del '54, le delegazioni di provenienza da ogni regione d'Italia confluiranno a Roma per manifestare la loro solidarietà con il popolo vietnamita in lotta per la pace e l'indipendenza. Le delegazioni, formate da lavoratori, personalità politiche e sindacali, uomini di cultura, sindaci, amministratori comunali, provinciali e regionali, avranno incontri in Parlamento.

Le delegazioni chiederanno un intervento del Parlamento e del governo per sollecitare la cessazione dei bombardamenti americani, misure che favoriscano un serio sviluppo dei negoziati di Parigi ed iniziative per il riconoscimento della RDV.

Al Senato i compagni Calamandrei, De Michelis, Benedetto e Raffaele Rossi hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per sapere quali motivi, compatibili con scelte di politica estera nazionale, responsabili, autonome, diplomaticamente fondate, abbiano spinto il presidente del Consiglio, in sede di replica nel dibattito sulla fiducia al governo in Senato, a formulare un documento della piattaforma elettorale del sen. McGovern, a proposito della questione del Vietnam, apprezzamenti polemici che hanno configurato una chiara interferenza nella campagna per le elezioni americane a favore del presidente Nixon e contro il candidato del partito democratico: ciò che è stato rivelato e stigmatizzato da autorevoli organi della stampa internazionale ed è stato un'altra parte del documento in dichiarazioni rese a Roma del governatore della California Reagan, rappresentante ufficiale del governo Nixon.

Le segreterie nazionali ed i segretari regionali del SPU-CILIS e SPU-UIL in un documento hanno espresso la fiducia che la conferenza di Parigi approdi ad una soluzione politica che ponga fine al conflitto armato nel Vietnam e al diritto di decidere autonomamente del proprio destino; chiedono al governo di sviluppare idonee iniziative.

### Viaggio in URSS dell'ambasciatore cinese a Mosca

MOSCA, 18. Lu Sin Tsuan, ambasciatore della Repubblica popolare cinese nell'URSS, ha compiuto dal 3 al 17 luglio un viaggio di informazione in tre città sovietiche: Minsk, capitale della Bielorussia, Riga, capitale della Lettonia e Leningrado. Nel darne notizia, la TASS ha precisato che l'ambasciatore ha visitato varie aziende industriali, centri scientifici e culturali, ed ha avuto modo di incontrarsi con lavoratori ed esponenti locali.

Come si ricorderà, in Cina, nel maggio scorso, un viaggio analogo è stato compiuto da Iliev, capo della delegazione dell'URSS alle trattative di Pechino. L'esponente sovietico visitò allora la Plera di Canton varie città del sud del paese incontrandosi con rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il viaggio attuale di Lu Sin Tsuan - si nota a Mosca - può essere quindi considerato come una restituzione di quello effettuato dai sovietici a maggio.



HANOI - Continuano i barbari bombardamenti dell'aviazione americana. Come documenta la foto gli obiettivi sono case, ospedali e scuole. Questa volta gli aerei USA hanno completamente distrutto un quartiere della periferia di Halphong.

### Forte risposta del premier svedese ad Andreotti

# PALME: NEL VIETNAM È IN GIOCO ANCHE LA DEMOCRAZIA IN EUROPA

Si condanna la libertà all'interno se si accetta che i suoi principi siano violati all'estero - Appello di 10 parlamentari ai governi europei per un intervento presso Nixon

### Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18

Il primo ministro svedese Olaf Palme ha rilasciato oggi a Le Monde una lunga intervista nella quale sviluppa un rigoroso ragionamento sul nesso tra la lotta che il popolo vietnamita conduce per la difesa della sua indipendenza e la comprensione di questa lotta da parte dei paesi democratici e della sopravvivenza della democrazia in Europa.

Le dichiarazioni di Olaf Palme appaiono in sciolte e aperte polemiche con quelle scandagliate giorni fa dal nuovo primo ministro italiano, Andreotti, che si esprime « in senso del tutto opposto al dirigente romano sulla democrazia, e in particolare sul dramma vietnamita e sulle lotte di liberazione nazionale e sociale in Asia ».

## Le preferenze dell'on. Andreotti

La presa di posizione dell'on. Andreotti, secondo la quale bisogna respingere « la idea di dipendere assolutamente, a giorni, la guerra nel Vietnam, e nella stessa Europa occidentale reazioni ispirate a giusta indignazione e a comprensibile ira. Essa appare, nelle circostanze attuali, un soltanto come uno schiaffo al buon senso e al sentimento di pace con quindici milioni di uomini, non soltanto come atto di servilismo verso gli Stati Uniti, ma come qualcosa di più e di più grave ».

Certo, Andreotti non dice apertamente di volere la guerra, ma « una guerra di graduale » concede, manco a dirlo con quella di Nixon, comprende la « vietnamizzazione », le bombe sul Nord, il rifiuto, ai negoziati di Parigi, di una soluzione conformi ai principi di Ginevra. E' una « graduale » che si traduce in continuazione e aggravamento del conflitto. Lo sottolinea, nei giorni scorsi, Le Monde, rifacendosi alle cifre ufficiali sui costi della guerra nel Vietnam, ai dati dichiarati da Laird e alle testimonianze della stampa statunitense. E' stato il segretario alla difesa Laird ad annunciare che, continuando i bombardamenti al ritmo attuale, gli Stati Uniti dovranno spendere 3 miliardi di dollari in più entro il 30 settembre e cinque in più entro il 31 di

### Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18

Il primo ministro svedese Olaf Palme ha rilasciato oggi a Le Monde una lunga intervista nella quale sviluppa un rigoroso ragionamento sul nesso tra la lotta che il popolo vietnamita conduce per la difesa della sua indipendenza e la comprensione di questa lotta da parte dei paesi democratici e della sopravvivenza della democrazia in Europa.

Le dichiarazioni di Olaf Palme appaiono in sciolte e aperte polemiche con quelle scandagliate giorni fa dal nuovo primo ministro italiano, Andreotti, che si esprime « in senso del tutto opposto al dirigente romano sulla democrazia, e in particolare sul dramma vietnamita e sulle lotte di liberazione nazionale e sociale in Asia ».

## Le preferenze dell'on. Andreotti

La presa di posizione dell'on. Andreotti, secondo la quale bisogna respingere « la idea di dipendere assolutamente, a giorni, la guerra nel Vietnam, e nella stessa Europa occidentale reazioni ispirate a giusta indignazione e a comprensibile ira. Essa appare, nelle circostanze attuali, un soltanto come uno schiaffo al buon senso e al sentimento di pace con quindici milioni di uomini, non soltanto come atto di servilismo verso gli Stati Uniti, ma come qualcosa di più e di più grave ».

Certo, Andreotti non dice apertamente di volere la guerra, ma « una guerra di graduale » concede, manco a dirlo con quella di Nixon, comprende la « vietnamizzazione », le bombe sul Nord, il rifiuto, ai negoziati di Parigi, di una soluzione conformi ai principi di Ginevra. E' una « graduale » che si traduce in continuazione e aggravamento del conflitto. Lo sottolinea, nei giorni scorsi, Le Monde, rifacendosi alle cifre ufficiali sui costi della guerra nel Vietnam, ai dati dichiarati da Laird e alle testimonianze della stampa statunitense. E' stato il segretario alla difesa Laird ad annunciare che, continuando i bombardamenti al ritmo attuale, gli Stati Uniti dovranno spendere 3 miliardi di dollari in più entro il 30 settembre e cinque in più entro il 31 di

### Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18

Il primo ministro svedese Olaf Palme ha rilasciato oggi a Le Monde una lunga intervista nella quale sviluppa un rigoroso ragionamento sul nesso tra la lotta che il popolo vietnamita conduce per la difesa della sua indipendenza e la comprensione di questa lotta da parte dei paesi democratici e della sopravvivenza della democrazia in Europa.

Le dichiarazioni di Olaf Palme appaiono in sciolte e aperte polemiche con quelle scandagliate giorni fa dal nuovo primo ministro italiano, Andreotti, che si esprime « in senso del tutto opposto al dirigente romano sulla democrazia, e in particolare sul dramma vietnamita e sulle lotte di liberazione nazionale e sociale in Asia ».

## Le preferenze dell'on. Andreotti

La presa di posizione dell'on. Andreotti, secondo la quale bisogna respingere « la idea di dipendere assolutamente, a giorni, la guerra nel Vietnam, e nella stessa Europa occidentale reazioni ispirate a giusta indignazione e a comprensibile ira. Essa appare, nelle circostanze attuali, un soltanto come uno schiaffo al buon senso e al sentimento di pace con quindici milioni di uomini, non soltanto come atto di servilismo verso gli Stati Uniti, ma come qualcosa di più e di più grave ».

Certo, Andreotti non dice apertamente di volere la guerra, ma « una guerra di graduale » concede, manco a dirlo con quella di Nixon, comprende la « vietnamizzazione », le bombe sul Nord, il rifiuto, ai negoziati di Parigi, di una soluzione conformi ai principi di Ginevra. E' una « graduale » che si traduce in continuazione e aggravamento del conflitto. Lo sottolinea, nei giorni scorsi, Le Monde, rifacendosi alle cifre ufficiali sui costi della guerra nel Vietnam, ai dati dichiarati da Laird e alle testimonianze della stampa statunitense. E' stato il segretario alla difesa Laird ad annunciare che, continuando i bombardamenti al ritmo attuale, gli Stati Uniti dovranno spendere 3 miliardi di dollari in più entro il 30 settembre e cinque in più entro il 31 di

## Un colpo al prestigio dei conservatori

# Dimissionario a Londra il ministro Maudling per uno scandalo finanziario

Era titolare del Ministero degli Interni - Una complicata storia di speculazioni fallite - Era il « secondo uomo » del partito ma la sua carriera è considerata definitivamente chiusa

### Dal nostro corrispondente

LONDRA, 18

Implicato in una dubbia vicenda speculativa conclusasi in bancarotta, il ministro degli Interni, Maudling, è stato costretto a dimettersi. Scompare così, nella spirale di un clamoroso scandalo, il numero due dei conservatori inglesi, l'uomo che in più di una occasione aveva mirato alla leadership del partito.

Per quanto atteso, l'annuncio datone oggi da Heath alla Camera dei Comuni ha prodotto enorme impressione. I conservatori non subivano un colpo tanto duro al loro prestigio, del 1963, quando l'affare Profumo, il nesso di Maudling era una garanzia e la esperienza diplomatica dell'ex ministro si era rivelata particolarmente utile nei negoziati, al massimo livello, per la costruzione, ad esempio, di un hotel nello Stato arabo del Kuwait e di un ospedale a Malta.

Maudling, che a quell'epoca era già direttore di altre otto ditte, non riceveva alcun emolumento per i suoi servizi (né avrebbe potuto materialmente riscuotere uno stipendio perché aveva raggiunto il limite massimo di tassabilità). In compenso, oltre 50 milioni vennero versati, in un periodo di sette anni, nelle casse di una società di beneficenza patrocinata dalla moglie dell'ex ministro.

Ma i tre figli di Maudling detenevano una larga parte del capitale azionario, e uno di essi, Martin, figurava come direttore nei ruoli-paga della ditta ITC. Il fallimento di questa ha recentemente rivelato una complicata opera di corruzione da parte dell'architetto Poulson nei confronti di alti funzionari dello Stato, personaggi pubblici e uomini politici, nel tentativo di accaparrarsi lucrosi contratti di costruzione. A questo fine vennero pagate varie somme di danaro per un totale di mezzo miliardo. Due pubblici ufficiali sono già stati sospesi. Heath ha dovuto aprire una inchiesta che è adesso nelle mani di Scotland Yard.

Come responsabile per la attività della polizia, il ministro degli Interni non poteva, ovviamente, rimanere al suo posto. E' per questo che Maudling ha dovuto lasciare oggi il ministero degli Interni e molto probabilmente da qui in addio avrà una carriera che in oltre vent'anni lo aveva portato al vertice della vita politica inglese.

Il quadro dello « scandalo » va tuttavia al di là della in-

cauta implicazione di Maudling nella vicenda Poulson. Tra il '64 e il '70, l'ex ministro degli Interni, quando sedeva sui banchi dell'opposizione come semplice deputato, aveva collezionato una serie di poltrone, ben retribuite, in diversi consigli di amministrazione; ma cinque di queste imprese hanno poi fatto fallimento. Il caso più disastroso era stato quello di un fondo speculativo finanziario il cui titolare americano, Jerome Hoffman, sta tuttora scontando due anni di carcere a New York.

Antonio Bronda



BELFAST - La situazione nell'Ulster è sempre tesa anche se sembra profilarsi un nuovo periodo di tregua per la decisione dell'ala « provvisoria » di sospendere le operazioni. Gli abitanti cattolici della zona di Lenadon avenue continuano però a restare lontani dalle loro case per timore di rimanere coinvolti negli scontri tra guerriglieri e soldati inglesi. Nella foto: un soldato inglese perquisisce una massaia cattolica.

## Con una legge promulgata ieri

# Carrero Blanco nominato erede politico di Franco

Alla morte del dittatore diventerà presidente (cioè capo) del governo, mentre Juan Carlos salirà al trono

### Dal nostro corrispondente

MADRID, 18

Il « bollettino » ufficiale spagnolo pubblica oggi una legge promulgata per iniziativa del capo dello Stato, il dittatore Franco, in base alla quale « all'apertura della successione di don Juan Carlos I, presidente del governo, a morte del dittatore, l'attuale vice-presidente del governo, ammiraglio Carrero Blanco, eserciterà le funzioni di presidente del governo, a meno che il generalissimo non abbia incaricato nel frattempo altro personaggio di ricoprire tale carica ».

Il vice-presidente del governo eserciterà le funzioni di presidente nelle condizioni definite dall'art. 15 della legge organica dello Stato del 1967, il quale stabilisce fra l'altro che il presidente del governo non cesserà di esercitare le sue funzioni sia alla fine del suo normale mandato di cinque anni sia per decisione del capo dello Stato in accordo con il consiglio del regno.

In pratica, le suddette complicate norme giuridiche, si applicano semplicemente che Carrero Blanco diventerà il capo dello Stato in caso di morte di Franco. In pratica, le suddette complicate norme giuridiche, si applicano semplicemente che Carrero Blanco diventerà il capo dello Stato in caso di morte di Franco.

### Dal nostro corrispondente

IL CAIRO, 18

Quindici egiziani, tra cui un ex funzionario della presidenza della Repubblica, sono stati condannati oggi dalla corte suprema per la sicurezza dello Stato con un totale di 77 anni di prigione sotto l'accusa di complotto. Gli imputati - riferisce l'agenzia MEN - facevano parte dell'organizzazione « Arabi guardia Araba », scoperta alcuni mesi fa al Cairo dalla polizia egiziana, che si proponeva di rovesciare gli attuali governi in Egitto e in tutti i paesi arabi. Quattro degli imputati - tra cui Mohammed Abdel Scieff Ibrahim Issa - hanno ricevuto condanne a dieci anni di reclusione più una multa di mille sterline egiziane (pari a quasi un milione e mezzo di lire). Il tribunale ha inflitto inoltre quattro condanne a cinque anni, tre a tre anni e quattro a due anni, tutte accompagnate da multe di varia entità. Contemporaneamente è stato scarcerato, per ragioni di salute, il noto giornalista ed editore egiziano Mustafa Amin, di 59 anni, che nel 1965 era stato condannato all'ergastolo per spionaggio a favore della CIA.

## In aumento i disoccupati in Australia

CANBERRA, 18. Secondo dati ufficiali pubblicati a Canberra il numero dei disoccupati in Australia è aumentato nel mese di giugno di 2.500 unità rispetto al mese di maggio ed ha raggiunto la cifra record degli ultimi nove mesi di 99.201 unità.

**Direttore**  
**ALDO TORRELLA**  
**Condirettore**  
**LUCA PAVOLINI**  
**Direttore responsabile**  
**Carlo Ricchini**

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a circolare numero 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
Roma - Via dei Taurini, 19 -  
Teléfono centralino 4950351  
4950352 4950353 4950354  
4951251 4951252 4951253  
4951254 4951255 - **ABBONAMENTI UNITA'** (per posta) 2500  
c/c postale n. 3/5531, presso la  
Amministrazione di Fiumicino,  
viale Favalora, 75 - 20100  
MILANO - **ABBONAMENTO A 6**  
**NUMERI**: ITALIA anno 23.700,  
semestre 12.400, trimestre 6.500  
**ESTERO** anno 35.700, semestre  
18.400, trimestre 9.500 - **CON**  
**L'UNITA' DEL LUNEDI'** - ITALIA  
1.500, trimestre 4.500, semestre  
14.400, trimestre 7.500. **ESTERO**  
anno 61.000, semestre  
31.150, trimestre 15.000. **PUBBLICITA'**: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità Italiana) - Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 256 -  
sue succursali in Italia - Telefono  
0688.541 - 2 - 3 - 4 - 5  
TARIFFE (al mm. per colonna)  
Commerciale. Edizione generale:  
1.000, Edizione 1.000, Ed. 600,  
Ed. 400, Ed. 200, Ed. 100,  
450. Ed. Italia centro-meridionale:  
Roma anno 130.000, semestre  
130.200; Toscana 100.120;  
Napoli 100.130; Campania 100.130;  
Regionale Centro-Sud 100.130;  
120; Milano-Lombardia 100.130;  
250; Bologna 150.250; Genova-Liguria 100.150; Torino-Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna 100.130;  
Tre Venezie 100.120 - **PUBBLICITA'**: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità Italiana) - Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 256 -  
**REDAZIONE**: Edizione generale 1.000 al mm. Ed. Italia centro-meridionale 600. Edizione Italia Centro-Sud 100.130.

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19